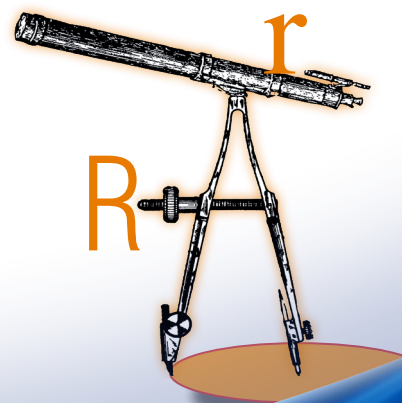
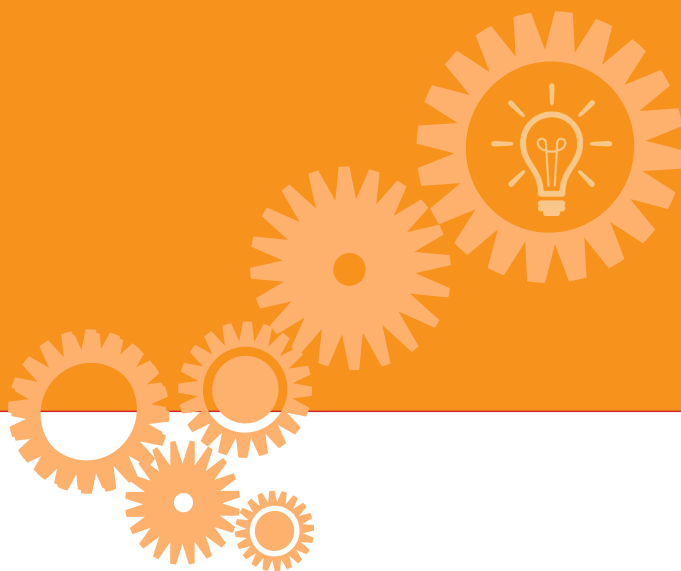


**REALIZZA IL TUO FUTURO**  
**RÉALISE TON AVENIR**



**PROGETTO COFINANZIATO DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE**

Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)

**PROJET COFINANCÉ PAR LE FONDS EUROPÉEN DE DÉVELOPPEMENT RÉGIONAL**

Programme Investissement pour la croissance et l'emploi 2014/2020 (FEDER)



Servizio di valutazione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) e della relativa Strategia di comunicazione, oltreché dei progetti cooperazione territoriale europea (FESR) 2014/20 interessanti il territorio regionale  
ICO.06003.18XX.0.0001.PSR - CIG: 76816970E7 - CUP: B61F18000290009

## Indice

<b>1</b>	<b>PANORAMICA SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2014-2020</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>LETTURA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO 2014-2020</b> .....	<b>5</b>
2.1	Cosa è andato meglio del previsto .....	5
2.2	Cosa è andato come previsto .....	6
2.3	Cosa è andato peggio del previsto .....	6
<b>3</b>	<b>I RISULTATI DEL PROGRAMMA</b> .....	<b>7</b>
3.1	Le valutazioni sui risultati del Programma .....	7
3.1.1	Asse 1 .....	7
3.1.2	Asse 2 .....	12
3.1.3	Asse 3 .....	16
3.1.4	Asse 4 .....	20
3.1.5	Asse 5 .....	23
3.1.6	Il contributo del Programma alle pari opportunità .....	27
3.1.7	Il contributo del Programma alla strategia EUSALP .....	28
3.2	Gli approfondimenti tematici .....	29
3.2.1	Il sistema della governance .....	29
3.2.2	La comunicazione del Programma .....	31
3.2.3	Il contributo del Programma FESR all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Autonoma Valle d'Aosta .....	33
3.2.4	La valutazione per l'identificazione delle opportunità e delle priorità strategiche del periodo di programmazione futuro (periodo post 2020) della Regione Valle d'Aosta .....	35
3.2.5	La valutazione ambientale del POR FESR .....	37
<b>4</b>	<b>LE VALUTAZIONI AL SERVIZIO DEL PROGRAMMA</b> .....	<b>41</b>
4.1	Le valutazioni svolte .....	41
4.2	Le valutazioni ancora da realizzare .....	41
<b>5</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>41</b>
5.1	Le risposte alle domande di valutazione comuni .....	41
5.1.1	Quanto è riuscito il Programma a creare nuove opportunità di occupazionali? In quali casi/territori/periodi ha creato nuove opportunità e in quali ha preservato condizioni esistenti? Come è cambiato questo nei vari casi? Da territorio a territorio? In periodi/condizioni esterne diversi? .....	41
5.1.2	Quanto è riuscito il Programma a contrastare gli effetti sociali, economici e sanitari della pandemia? Come? Con quali alleanze? Cosa è cambiato (in positivo o in negativo) nell'agire dell'Amministrazione e di altri soggetti istituzionali coinvolti? .....	42
5.1.3	Quali risultati e quali limiti ha avuto il sostegno che il Programma ha dato ai territori? .....	43
5.2	Un bilancio sui risultati raggiunti .....	43
5.3	Lezioni apprese per il 2021 - 2027 .....	44

## 1 Panoramica sull'attuazione del Programma FESR 2014-2020

Il Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)" della Regione Autonoma Valle d'Aosta si articola in 5 Assi di intervento, più l'Assistenza tecnica, la cui implementazione concorre a dare risposta a **tre grandi sfide per l'economia regionale**:

- la *prima sfida* volta a *rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana*, puntando sulle caratteristiche e sui punti di forza dell'economia regionale, nella consapevolezza che solo la crescita delle imprese, sia in termini dimensionali sia in termini di capacità competitiva, può creare quelle condizioni in grado di stimolare la propensione all'innovazione e il passaggio verso una economia della conoscenza;
- la *seconda sfida* volta a *promuovere la sostenibilità e l'efficienza energetica* in tutti i settori dell'economia regionale, con particolare riferimento alla promozione dell'eco-efficienza e della riduzione dei consumi energetici negli edifici e strutture pubbliche, così come a favore di interventi in grado di incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
- la *terza sfida* volta alla *valorizzazione e alla tutela delle risorse naturali e culturali* della Valle d'Aosta, intesi quali *assets strategici* per rendere più competitivo il sistema produttivo e per garantire una crescita sostenibile dell'economia regionale.

Nel dettaglio, gli Assi prioritari si pongono le seguenti **finalità principali**:

- il *rafforzamento del sistema della ricerca e innovazione regionale*, promuovendo le attività delle imprese, la creazione di unità di ricerca, l'integrazione tra poli di ricerca e sistema delle imprese, la creazione di nuove strutture (Asse 1);
- il *superamento del digital divide*, sia attraverso la realizzazione di infrastrutture per la rete di banda larga, sia attraverso lo sviluppo delle opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e comunicazione (Asse 2);
- il sostegno alla *nascita di nuove imprese e il rafforzamento delle PMI* in generale, mediante il miglioramento dell'offerta di servizi e la promozione di investimenti, anche nell'ambito della filiera turistica e de prodotti tipici (Asse 3);
- la promozione dell'*uso di energie rinnovabili e l'efficienza energetica*, mediante interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici a destinazione pubblica o di edilizia residenziale pubblica (Asse 4);
- la *riqualificazione del patrimonio culturale e naturale* della Valle d'Aosta, inclusa la valorizzazione e il consolidamento dell'offerta integrata turistica delle aree di attrazione di rilevanza strategica nel contesto valdostano (Asse 5).

Lo stato di **avanzamento finanziario al 31.08.2022**, in base ai dati forniti dal sistema di monitoraggio, al netto delle risorse dedicate all'Assistenza Tecnica, appare più che positivo; la capacità di impegno, calcolata sul totale del costo ammesso, è pari al 92,9%, mentre il livello dei pagamenti sul valore del costo ammesso è pari al 75,9% ed è pari all'81,7% rispetto agli impegni.

La capacità di avanzamento del Programma, in termini di pagamenti effettuati, è suscettibile di ulteriori miglioramenti; i progetti conclusi sono infatti 357, su un totale di 409 progetti finanziati in totale.

**Tabella 1.1 – Lo stato di avanzamento finanziario del Programma per Asse e priorità di investimento al 31.08.2022 (al netto dell'Assistenza Tecnica)**

Asse/ Priorità	Costo ammesso (A)	Impegni (B)	% impegni sul totale Asse	Pagamenti (C)	% pagamenti sul totale Asse	B/A	C/A	C/B
Priorità 1b	20.265.084,57	19.231.862,52	100,0	17.187.224,87	100,0	94,9	84,8	89,4
<b>Asse I</b>	20.265.084,57	19.231.862,52	100,0	17.187.224,87	100,0	94,9	84,8	89,4
Priorità 2a	12.578.000,00	12.578.000,00	77,2	12.470.592,74	78,5	100,0	99,1	99,1
Priorità 2c	3.724.888,02	3.724.888,02	22,8	3.407.480,79	21,5	100,0	91,5	91,5
<b>Asse II</b>	16.302.888,02	16.302.888,02	100,0	15.878.073,53	100,0	100,0	97,4	97,4
Priorità 3a	5.669.460,92	5.669.460,92	47,7	3.627.675,36	56,5	100,0	64,0	64,0
Priorità 3b	7.314.104,71	6.212.620,01	52,3	2.792.811,44	43,5	84,9	38,2	45,0
<b>Asse III</b>	12.983.565,63	11882080,93	100,0	6.420.486,80	100,0	91,5	49,5	54,0
Priorità 4c	5.028.616,45	4.545.385,87	100,0	2.784.751,34	100,0	90,4	55,4	61,3
<b>Asse IV</b>	5.028.616,45	4.545.385,87	100,0	2.784.751,34	100,0	90,4	55,4	61,3
Priorità 6c	18.549.066,65	15.983.372,07	100,0	13.266.369,18	100,0	86,2	71,5	83,0
<b>Asse V</b>	18.549.066,65	15.983.372,07	100,0	13.266.369,18	100,0	86,2	71,5	83,0
<b>Totale POR</b>	73.129.221,32	67.945.589,41	100,0	55.536.905,72	100,0	92,9	75,9	81,7

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio

**Tabella 1.2 – Numero di progetti avviati per Asse, priorità di investimento e obiettivo specifico al 31.08.2022 (al netto dell'Assistenza tecnica)**

Asse/ Priorità	Progetti avviati	Progetti conclusi
Priorità 1b – OS 1.1	68	66
Priorità 1b – OS 1.6	2	2
<b>Asse I</b>	<b>70</b>	<b>68</b>
Priorità 2a - OS 2.1	1	1
Priorità 2c – OS 2.2	6	5
<b>Asse II</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
Priorità 3a - OS 3.5	66	44
Priorità 3b - OS 3.2	228	228
Priorità 3b - OS 3.3	16	2
<b>Asse III</b>	<b>310</b>	<b>274</b>
Priorità 4c – OS 4.1	12	6
<b>Asse IV</b>	<b>12</b>	<b>6</b>
Priorità 6c – OS 6.7	10	3
<b>Asse V</b>	<b>10</b>	<b>3</b>
<b>Totale POR</b>	<b>409</b>	<b>357</b>

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio

Si fa presente che la Relazione di sintesi riporta la struttura e lo stato di avanzamento del POR FESR precedente alle modifiche apportate con la riprogrammazione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2022) 4171 del 14 giugno 2022; questo in coerenza con le analisi valutative effettuate, di cui si riportano i principali risultati, che hanno preso in considerazione le realizzazioni ed i risultati raggiunti / potenziali del Programma ad una data antecedente.

Le variazioni apportate, peraltro, non modificano l'impatto del Programma sulla strategia regionale di sviluppo e sugli obiettivi posti all'inizio della programmazione, dal momento che alcuni interventi saranno oggetto di finanziamento con il Programma operativo complementare. In questo senso, le analisi valutative appaiono ancora attuali e coerenti con la mission di valutare la strategia regionale alla base della programmazione FESR.



## 2 Lettura degli indicatori di risultato 2014-2020





### 2.1 Cosa è andato meglio del previsto

Il tema del sostegno all'attività di **ricerca ed innovazione** è stato centrale nella strategia regionale del POR e sono stati superati gli obiettivi attesi, in termini di aumento della percentuale di imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, che nel 2019 (ultimo dato disponibile) si attesta al 48,28% a fronte del 45,0% atteso al 2023. Va, comunque, evidenziato come la Regione Valle d'Aosta, rispetto alle altre realtà italiane, risulti ancora in ritardo per competitività in termini di ricerca e innovazione, come mostrano altri indicatori quali l'incidenza della spesa per R&S sul PIL, che si ferma allo 0,45% a fronte di un dato medio nazionale di 1,43% o il tasso di innovazione (dato dal numero di imprese con almeno 10 addetti che introducono innovazioni) che si ferma al 35,6%, valore più basso a livello nazionale. Sono segnali che fanno ritenere prioritario il sostegno alle imprese e al sistema della ricerca, come peraltro previsto nel Programma 2021 – 2027.

Il POR FESR 2014 – 2020 ha contribuito in maniera sostanziale al **miglioramento delle infrastrutture digitali e allo sviluppo dei servizi digitali**, in questo agendo in sinergia con altri programmi territoriali; a parte le realtà delle case sparse nelle zone di montagna e alcune aree grigie/bianche rimaste fuori dai piani BUL esistenti, la strategia regionale complessiva ha portato ad una copertura quasi totale del territorio da parte della rete a banda larga (100% del territorio con copertura almeno a 30 MBPS) e risultati positivi si riscontrano anche per la numerosità di Comuni pienamente interattivi e per l'utilizzo dell'e-government da parte delle imprese.

Per quanto riguarda la competitività delle imprese, l'indicatore "Tasso di sopravvivenza a tre anni" segnala un miglioramento sensibile rispetto alla situazione di partenza, passando dal 65,0% del 2010 al 72,5% del 2018, ma appare necessario considerare l'evoluzione con una certa prudenza, non essendo disponibili dati più recenti, che tengano conto degli effetti della pandemia.



Obiettivo specifico	Codice indicatore	Indicatore	Valore base	Valore obiettivo (2023)	Valore raggiunto	Grado di performance
1.1	R111	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	43,30 (2014)	45,00	48,28 (2019)	
1.6	R161	Incidenza delle spese sanitarie legate alla crisi sanitaria sul totale delle spese sanitarie	8,63 (2020)	5,74	7,40 (2021)	

Obiettivo specifico	Codice indicatore	Indicatore	Valore base	Valore obiettivo (2023)	Valore raggiunto	Grado di performance
2.1	R211	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	29,00 (2013)	100,0	100,0 (2021)	
2.2	R211	Comuni con servizi pienamente interattivi (%)	8,10 (2012)	30,00	35,14 (2018)	
2.2	R223	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese	76,00 (2015)	78,00	83,54 (2021)	
3.5	R351	Tasso di sopravvivenza a tre anni	65,0 (2010)	67,00	72,5 (2018)	

## 2.2 Cosa è andato come previsto

Attraverso un'azione specifica introdotta con la riprogrammazione, il POR FESR ha contribuito al **mantenimento di posti di lavoro** nelle imprese che ricevono un sostegno per evitare i licenziamenti durante la pandemia COVID-19, un risultato che appare nel complesso raggiunto dato che il valore definito al 2021 è pari al 74,36% a fronte di un valore atteso al 2023 pari a 75,0%.




**In calo il valore dei consumi di energia elettrica della PA** per unità di lavoro, con una tendenza al raggiungimento dell'obiettivo atteso, da un valore pari a 3,4 nel 2014 a 3,32 nel 2019, con un target atteso al 2023 pari a 3,2; il dato è quindi poco rappresentativo, essendo precedente al COVID, ma si può presumere che il risultato sarà raggiunto, in considerazione del complesso degli interventi di ristrutturazione degli edifici pubblici finanziati sia con le risorse del POR sia con le risorse di altri programmi.

Obiettivo specifico	Codice indicatore	Indicatore	Valore base	Valore obiettivo (2023)	Valore raggiunto	Grado di performance
3.2	R321	Tasso di mantenimento di posti di lavoro nelle imprese che ricevono un sostegno per evitare i licenziamenti durante la pandemia COVID-19	0	75,00	74,36 (2021)	
4.1	R4.1	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	3,40 (2014)	3,20	3,32 (2019)	

## 2.3 Cosa è andato peggio del previsto

**Il sistema turistico** è tra i più colpiti dall'evoluzione della pandemia COVID-19 e dai provvedimenti che ne sono seguiti, che hanno limitato la fruizione delle mete turistiche e culturali; i valori raggiunti dagli indicatori di risultato previsti dal POR sono quindi "ingannevoli" rispetto alle dinamiche passate e ai risultati che potenzialmente si sarebbero potuti raggiungere; il tasso di turisticità, ad esempio, al 2019 aveva raggiunto un valore pari al 28,9%, contro il 24,5% atteso al 2023, ma ha registrato un crollo nel 2020 in periodo pandemico fino al 17,6%; allo stesso modo, l'indice di domanda culturale, il cui valore atteso al 2023 sarebbe pari all'11,2%, si attesta al 7,9% al 2020, ma aveva raggiunto il 15,18% nel 2019. Le dinamiche fino al 2019 sono, quindi, indicative di una crescita del settore, che è stata, come in tutta Italia, frenata dal COVID; da qui, la necessità di politiche di sostegno che la Regione sta implementando in diversi ambiti.



Obiettivo specifico	Codice indicatore	Indicatore	Valore base	Valore obiettivo (2023)	Valore raggiunto	Grado di performance
3.3	R331	Tasso di turisticità (rapporto tra presenze turistiche totali e popolazione residente) <sup>1</sup>	23,20 (2013)	24,50	17,63 (2020)	
6.7	R471	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	10,20 (2015)	11,20	7,91 (2020)	
6.8	R681	Turismo nei mesi non estivi – Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	13,60 (2013)	14,00	8,47 (2020)	

### 3 I risultati del Programma

#### 3.1 Le valutazioni sui risultati del Programma<sup>2</sup>

##### 3.1.1 Asse 1

L'Asse 1 si pone l'obiettivo di rimuovere le criticità che caratterizzano la bassa propensione delle imprese verso l'innovazione e gli investimenti in Ricerca e Sviluppo, con una particolare focalizzazione sul sostegno alle collaborazioni tra organismi di ricerca, sistema produttivo, amministrazione pubblica e rappresentanze dei destinatari della ricerca/innovazione e sulla sperimentazione ed adozione di nuove procedure per promuovere gli investimenti delle aziende in tale ambito. L'azione del POR deve essere in linea con le indicazioni della Smart Specialisation Strategy (S3) della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

A seguito della riprogrammazione del 2020, inoltre, una parte delle risorse dell'Asse 1 sono state finalizzate a sostenere l'azione regionale di contrasto alla pandemia da COVID 19.

Nel dettaglio, l'Asse persegue due obiettivi specifici:

- incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
- promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari.

Nel prospetto seguente, sono riportate, per i due obiettivi specifici, le azioni, le linee di intervento implementate e gli obiettivi perseguiti.

Obiettivo specifico	Azioni	Linee di intervento	Obiettivo
Incremento dell'attività di	Valorizzazione	Cofinanziamento Legge regionale	Promuovere la diffusione dell'innovazione sul territorio regionale alle imprese con progetti di investimento

<sup>1</sup> L'indicatore Tasso di turisticità (rapporto tra presenze turistiche totali e popolazione residente) è stato eliminato dal Programma FESR 2014/20 con la riprogrammazione che è stata approvata dalla Commissione europea con decisione C(2022) 4171 del 14 giugno 2022, in quanto è stata eliminata l'azione 3.3.2 che sarà oggetto di finanziamento nell'ambito del Programma operativo complementare (POC)

<sup>2</sup> Le valutazioni sui risultati hanno avuto per oggetto l'attuazione del Programma al 31.12.2021 e di conseguenza analizzato la capacità del PO di raggiungere i target attesi degli indicatori di output sulla base dei valori in vigore precedentemente alla riprogrammazione del 14 giugno 2022; per rappresentare i cambiamenti apportati al PO, nelle tabelle seguenti è stata comunque inserita una colonna con i valori riprogrammati degli indicatori di output e con il valore dei target raggiunti al 31.08.2022.



innovazione delle imprese	economica innovazione	6/2003	innovativi e con programmi di investimento che prevedono l'affidamento di commesse a Enti pubblici di ricerca o Università
		Cofinanziamento Legge regionale 84/1993	Sostegno alle imprese nella realizzazione di attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi
		Bando Laboratori unità di ricerca Legge regionale 84/1993	Sostegno alla creazione di laboratori di ricerca
		Pre-commercial procurement	Stimolare l'offerta d'innovazione delle imprese, sostenendo la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo finalizzate a progettare, produrre e sperimentare prototipi di prodotto/servizio non ancora idonei all'uso commerciale, ma che potrebbero presto affacciarsi al mercato una volta perfezionati e industrializzati.
		Bando per imprese industriali per realizzazione di progetti di R&S nell'ambito dell'S3-Covid 19	Promuovere la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo o innovazione, sostenendo lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni (prodotti o servizi) di tempestiva applicazione, con ampia diffusione e ricaduta su tutto il territorio regionale, per consentire il contrasto alla diffusione dell'epidemia di Covid-19
	Attività collaborative R&S	Unità di ricerca	Qualificare in senso innovativo l'offerta regionale di servizi di ricerca mediante la creazione di reti fra amministrazioni pubbliche, organismi di diritto pubblico che svolgono attività di ricerca, organismi di ricerca e imprese per lo sviluppo di Programmi di ricerca applicata di interesse regionale
Bando per la creazione e sviluppo unità di ricerca – Laboratorio CMP3		Creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato "CMP3 Valle d'Aosta"	
Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari	Investimenti per affrontare l'emergenza sanitaria	Spese emergenziali anticipate a carico dello Stato per rafforzare la capacità di risposta alla crisi dei servizi sanitari	Sostenere le spese sanitarie finalizzate a far fronte all'emergenza epidemiologica dovuta all'insorgere della pandemia da COVID-19
		Interventi di contrasto crisi epidemiologia – Rafforzamento servizi sanitari per far fronte al Covid	Rafforzamento dei servizi sanitari

La valutazione del grado di raggiungimento dei target attesi per gli indicatori di output e di risultato è stata effettuata sulla base dello stato di avanzamento dell'Asse al 31.12.2021.

Come riportato nel prospetto seguente, alla data oggetto dell'analisi, è stato raggiunto ed in molti casi superato il target atteso al 2023

Priorità di investimento	Indicatori di output correlati					Indicatori di risultato correlati		
	Indicatore	Valore atteso al 31.12.2021	Valore raggiunto al 31.12.2021	Valore raggiunto al 31.08.2022	Valore atteso in base alla riprogrammazione giugno 2022	Indicatore	Valore atteso	Valore raggiunto
1b - Investimenti delle imprese in R&I	Numero di imprese che ricevono un sostegno	68	78	78	78	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	45,00	48,28 (2019)
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (a fondo perduto)	58	68	68	68			
	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute	36	36,64	36,64	36			
	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	16	20	20	16			
	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	9.965.900,00	8.857.560,59	9.365.227,28	9.965.900,00			
	Valore dei dispositivi di protezione individuale acquistati	4.077.600,00	3.561.352,39	3.561.352,39	4.077.600,00	Incidenza delle spese sanitarie legate alla crisi sanitaria sul totale delle spese sanitarie	5,74	7,40 (2021)
	Ambulanze e veicoli acquistati per la risposta alle emergenze	1,00	1	1,00	1,00			
	Servizi	129.900,00	0	0 (*)	129.900,00			
	Valore delle apparecchiature mediche acquistate	726.100,00	1.135.057,04	1.135.057,04	726.100,00			
	Valore dei medicinali acquistati collegati a COVID-19	1.785.300,00	2.078.654,36	2.078.654,36	1.785.300,00			
Valore delle apparecchiature IT e software/ licenze finanziate	208.200,00	0	0,00 (*)	208.200,00				

(\*) Indicatore non più coerente e spesa non certificata

La valutazione dei risultati raggiunti con l'attuazione delle linee di intervento dell'Asse 1 ha utilizzato metodi misti; a partire dall'analisi dei dati di monitoraggio e delle caratteristiche dei progetti finanziati, i soggetti beneficiari sono stati contattati o tramite interviste dirette o attraverso la somministrazione di questionari mediante la piattaforma SurveyMonkey; in alcuni casi, data la natura o lo stato di avanzamento dell'azione, sono state realizzate interviste dirette con i referenti dell'Amministrazione Regionale. Nel prospetto seguente, si riporta la specifica delle fonti secondarie utilizzate per linea di intervento.

Linea di intervento	Indagini di campo
Cofinanziamento legge regionale 6/2003	Questionario ai beneficiari
Cofinanziamento legge regionale 84/1993	Questionario ai beneficiari
Bando Laboratori unità di ricerca Legge regionale 84/1993	Intervista diretta ai beneficiari
Bando per le imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'S3 – COVID 19	Intervista diretta ai beneficiari
Pre-commercial procurement	Intervista al referente regionale
Bando per la creazione e sviluppo unità di ricerca – Laboratorio CMP3	Intervista diretta ai beneficiari
Unità di ricerca	Intervista diretta ai beneficiari
Spese emergenziali anticipate a carico dello Stato per rafforzare la capacità di risposta alla crisi dei servizi sanitari	Intervista al referente regionale
Interventi di contrasto crisi epidemiologia – Rafforzamento servizi sanitari per far fronte al COVID	Intervista diretta ai beneficiari

Le attività di valutazione hanno permesso di rispondere alle seguenti domande di valutazione.

### **Quante e quali sono le imprese che hanno beneficiato degli interventi?**

Le indagini valutative, considerando che alcune aziende hanno beneficiato di più finanziamenti e compaiono come partner in più progetti (quali quelle delle Unità di ricerca), rilevano un totale di imprese che hanno beneficiato degli interventi pari complessivamente a 62.

In base alle analisi effettuate, non ci sono concentrazioni settoriali di rilievo (guardando alla legge regionale 6/2003, quella maggiormente numerosa in termini di beneficiari, hanno partecipato diverse aziende alimentari, della produzione del legno, della meccanica, ma anche aziende delle costruzioni, degli strumenti musicali, delle materie plastiche e dell'offerta di servizi).

Il profilo emerso dalle indagini, in particolare per le azioni beneficiarie della legge regionale 84/1993 e di quelle che hanno partecipato alle Unità di ricerca, restituisce un quadro complessivo di aziende innovative ed anche di eccellenza, sicuramente poche nel contesto produttivo valdostano, ma è un risultato del POR quello di averle intercettate.

*La riflessione da fare per il futuro è come intercettare un maggior numero di aziende (se dipende soltanto dalle risorse disponibili o è un problema di attrattività delle operazioni) e come "incrementare" il numero di aziende innovative;* in questo secondo caso, appare importante l'azione regionale di animazione del territorio e di formazione nella crescita della figura dell'imprenditore, anche attraverso una maggiore integrazione delle operazioni tra FESR e FSE e l'aumento di figure professionali sul territorio regionale in linea con i fabbisogni delle aziende.

### **Che tipologia di innovazione è stata introdotta (di processo, di prodotto, organizzativa)?**

In generale, gli strumenti "classici" di sostegno all'innovazione (legge regionale 6/2003; legge regionale 84/1993) sono stati utilizzati in funzione dello sviluppo di innovazioni di prodotto, sia rispetto a prodotti nuovi, sia rispetto a prodotti pre-esistenti cui sono state apportate modifiche con carattere innovativo. Sotto questo profilo, una quota non trascurabile di progetti ha condotto a risultati di riduzione dell'impatto ambientale del prodotto stesso, durante il suo ciclo

di vita. Meno numerose le iniziative che hanno interessato aspetti organizzativi e/odi processo produttivo, rispetto ai quali tuttavia va segnalato l'interesse particolare ricoperto dalle operazioni tese a migliorare le performance energetiche dei processi: un aspetto che nel contesto attuale acquisisce un'importanza ancora maggiore.

***Gli interventi hanno prodotto i risultati attesi in termini di ricercatori assunti a tempo indeterminato?***

Gli effetti degli interventi in questo ambito sembrano minimali, poche le assunzioni segnalate dalle aziende beneficiarie degli interventi cofinanziati dalla legge regionale 6/2013 e dalla legge regionale 84/1993; diverso il discorso inerente l'impiego di ricercatori che è stato significativo per le Unità di ricerca, il CMP3 e la realizzazione dei laboratori di ricerca; il risultato finale potrebbe però modificarsi, in considerazione del fatto che un progetto significativo come il CMP3 non è ancora terminato.

I risultati attuali degli interventi sono quindi maggiormente collegati all'incremento delle competenze scientifiche dei ricercatori, piuttosto che ad un effettivo incremento del numero degli stessi.

Si tratta naturalmente di un risultato che dovrà essere verificato anche nel medio termine; le aziende che hanno investito in attività di R&S, come quelle sostenute dalla legge regionale 84/1993 potrebbero assumere ricercatori anche successivamente alla data di conclusione dell'intervento, proprio come effetto diretto delle attività implementate, e lo stesso vale per le imprese o gli istituti di ricerca che hanno costituito le Unità di ricerca, sciolte a conclusione degli interventi.

***Si è avuto un incremento della domanda di brevetti?***

No, le informazioni raccolte dalle indagini di campo indicano chiaramente come i brevetti non fossero uno degli obiettivi di progetto, oppure è ancora troppo presto per giudicare gli effetti degli interventi in tal senso (come nel caso del CMP3).

***Gli interventi finanziati hanno permesso la creazione e/o il rafforzamento di collaborazioni tra sistema delle imprese e Centri di ricerca?***

***Quanti e quali unità di ricerca si sono sviluppate e sono radicate sul territorio?***

***In quale misura si è rafforzata l'offerta di ricerca e sviluppo pubblica?***

Gli interventi hanno favorito il consolidamento di rapporti di collaborazione già esistenti, e in alcuni casi anche favorito nuove collaborazioni.

Questo riguarda gran parte degli interventi realizzati, con meno significatività nel caso della legge regionale 6/2003, dove però l'obiettivo non era previsto, come invece nel caso dei progetti sostenuti dalla legge regionale 84/1993 e dalle Unità di ricerca. Le Unità di ricerca sviluppate sono 7 a cui si può aggiungere l'esperienza del CMP3, in via di realizzazione, che di fatto funziona come un'Unità di ricerca.

Le informazioni raccolte indicano che solo in parte le collaborazioni sono proseguite anche successivamente alla conclusione del progetto, situazione che è sicuramente una conseguenza di una delle caratteristiche proprie del sistema imprenditoriale regionale, costituito da piccole imprese, con una limitata propensione alla collaborazione, ma è anche indotta dal periodo congiunturale durante il quale si sono sviluppati i progetti.

L'offerta di ricerca e sviluppo pubblica si è rafforzata attraverso la partecipazione alle Unità di ricerca e attraverso il consolidamento e l'avvio di collaborazioni in relazione ai progetti imprenditoriali. I soggetti maggiormente coinvolti sono soggetti già radicati nel territorio, come

l'Università della Valle d'Aosta e il POLITO; a livello privato, sono stati coinvolti la Fondazione Clermont e l'Istituto Superiore Mario Boella.

### **Quale è stata l'efficacia dello strumento del precommercial procurement?**

Pur considerando che l'attuazione dello strumento non aveva ancora prodotto risultati concreti (al momento della valutazione erano stati stipulati i contratti con due aziende per lo sviluppo dei progetti), l'efficacia dello strumento del precommercial procurement può considerarsi significativa in quanto ha permesso di sperimentare un modello di domanda di ricerca pubblica, basata su fabbisogni reali della committenza (in questo caso, principalmente l'AUSL e la Soprintendenza ai Beni Culturali), finalizzata allo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative non presenti sul mercato.

La ricaduta sul territorio è duplice: il servizio ha oggetto e viene svolto sul territorio regionale (beni culturali e strutture sanitarie); la Committenza entra in contatto con soggetti innovatori e, al di là della numerosità dei contratti di appalto stipulati al termine delle 3 fasi, entra in possesso di idee e conoscenze che potrebbero trovare un'applicazione ed uno sviluppo futuro.

Dal punto di vista della sostenibilità, la Regione cede i diritti al soggetto che ha sviluppato la soluzione innovativa, assicurando comunque la manutenzione del servizio per un periodo di 5 anni.

### **3.1.2 Asse 2**

L'analisi di contesto alla base della programmazione 2014 – 2020 evidenziava come le peculiarità del territorio valdostano ostacolassero lo sviluppo infrastrutturale e per questo motivo la Regione aveva avviato diverse iniziative all'interno del *Piano VDA Broadbusiness*, con l'obiettivo ultimo di ridurre il digital divide di lungo periodo; inoltre, si prevedevano azioni per favorire lo sviluppo dell'Agenda digitale valdostana, promuovendo la diffusione delle iniziative di e-government. Due gli obiettivi specifici perseguiti dall'Asse:

- riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("digital agenda" europea);
- digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.

Nel prospetto seguente, sono riportate le azioni, le linee di intervento implementate e gli obiettivi perseguiti.

Obiettivo specifico	Azioni	Linee di intervento	Obiettivo
Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga	Banda Ultra larga	Secondo stralcio del Progetto VDA Broad-business	Superare il <i>digital divide</i> di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell'Agenda digitale europea, abilitando la copertura in banda ultra larga fissa e mobile " <i>anywhere, always on</i> " su tutto il territorio, tramite la posa di dorsali in fibra ottica per il collegamento sia delle centrali telefoniche sia delle principali stazioni radio base per reti mobili.
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Digitalizzazione PA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datacenter unico regionale</li> <li>• Datacenter unico regionale – business continuity e cyber security</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumento delle caratteristiche di alta affidabilità del DCUR con particolare attenzione al sito secondario con conseguente aumento del numero dei servizi erogabili in modalità Business Continuity;</li> <li>• interventi nell'ambito Cyber Security per un potenziamento dei livelli complessivi di sicurezza.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Revisione della sezione 'Europa' del sito internet istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta</li> <li>• Sviluppo del canale tematico 'Europa' del sito internet istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta</li> </ul>	Sviluppo e la revisione della sezione Europa del sito internet istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta
		Bassa Via della Valle d'Aosta – Banca dati turismo	Realizzazione di una nuova infrastruttura tecnologica per la banca dati delle informazioni turistiche e lo sviluppo del software
		Bassa Via della Valle d'Aosta – Tecnologie e servizi innovativi	Progettazione tecnico funzionale della web application e del database integrato e georiferito delle informazioni; realizzazione del sito internet responsivo dedicato al Cammino Balteo (WebApp)

La verifica del grado di raggiungimento dei target attesi per gli indicatori di output e di risultato ha permesso di definire lo stato di avanzamento dell'Asse al 31.12.2021; come riportato nel prospetto seguente, il target atteso è stato raggiunto, ed in alcuni casi anche superato, per la totalità degli indicatori di output previsti.

Priorità di investimento	Indicatori di output correlati					Indicatori di risultato correlati		
	Indicatore	Valore atteso al 31.12.2021	Valore raggiunto al 31.12.2021	Valore raggiunto al 31.08.2022	Valore atteso in base alla riprogrammazione giugno 2022	Indicatore	Valore atteso	Valore raggiunto
2a - Accesso alle TIC	Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30mbps	45.450,00	45.450,00	45.450,00	45.450,00	Copertura con banda ultra larga al almeno 30 Mbps	100,0	100,0 (2021)
	Estensione dell'intervento in lunghezza	541.410,00	541.410,00	541.410,00	541.410,00			
2c – Applicazioni delle TIC	Numero di azioni/progetti finanziati	7	7	7	7	Comuni con servizi pienamente interattivi (%)	30,00	35,14 (2018)
	Analisi, studi e progettazioni	1	1	1	1			
	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	1	1	1	1			
	Numero di banche dati fruibili al pubblico ospitate sulla nuova infrastruttura e/o servizi di cooperazione	52	52	52	52	Utilizzo dell'eGovernment da parte delle imprese	78,00	83,54 (2021)
	Numero di enti che utilizzano l'infrastruttura realizzata per offrire servizi al pubblico	75	90	90	90			
	Servizi applicativi erogati in business continuity	10	32	32	32			
	Soluzioni di cyber security implementate	1	1	1	1			



La valutazione dei risultati raggiunti con l'attuazione delle linee di intervento dell'Asse 2, data la natura dei progetti implementati, è stata svolta mediante interviste dirette con i referenti dell'Amministrazione Regionale, che sono anche soggetti attuatori degli interventi.

Le attività di valutazione hanno permesso di rispondere alle seguenti domande di valutazione.

***Si è realizzato un effettivo abbattimento del digital divide? In quali zone?***

Il progetto del POR prevedeva la realizzazione della rete di backbone e di backhauling che col completamento del progetto VdA Broadbusiness raggiunge 73 Comuni della Valle d'Aosta.

Per inquadrare il progetto, va ricordato che la realizzazione della rete di accesso in fibra ottica nelle aree bianche è in capo al MISE. Sulla base di tale progetto, è stato avviato dal MISE il Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga che prevede la realizzazione della rete di accesso su 68 Comuni del territorio. L'intervento per la realizzazione delle infrastrutture per la rete di accesso oltre a non ricomprendere tutti i Comuni ne copre solamente una percentuale degli stessi, pertanto sarà da valutare come completare la copertura del territorio.

Il digital divide è stato fortemente ridotto, anche se rimangono alcune aree marginali la cui connessione dovrà essere assicurata con interventi successivi

***Quali servizi Tlc si sono sviluppati nelle zone infrastrutturate a cura degli operatori del settore?***

***I servizi realizzati hanno effettivamente contribuito ad un incremento della diffusione dei servizi telematici da parte degli utenti residenti o turisti?***

Al 31 dicembre 2021 sono stati sottoscritti 7 accordi con altrettanti operatori per la concessione delle fibre ottiche posate; le infrastrutture consentono il rilascio dei servizi di connettività in banda ultra larga ed interessano soprattutto la rete wifi ed i servizi Internet. L'offerta dei servizi è diversa tra gli operatori e dipende dalle tecnologie impiegate, dalle logiche di mercato e di marketing.

Sui siti Internet degli operatori locali si trovano notizie in merito alla loro offerta, alle caratteristiche della tecnologia utilizzata ed al differente posizionamento rispetto ai competitor.

Per quanto riguarda la diffusione dei servizi telematici, va considerata l'evoluzione tuttora in corso del Data Center Unico Regionale e di tutto il complesso di interventi che ha interessato la nuova banca dati per le informazioni turistiche, i cui effetti possono essere valutati positivamente in termini di opportunità e ricadute, ma non si dispone di elementi per valutare l'effettiva diffusione dei servizi da parte degli utenti residenti e dei turisti.

Le ricadute sulla popolazione e sull'utenza in generale degli interventi infrastrutturali e del DCUR sono molteplici e si registra il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti. In questo ambito, andrà tuttavia verificato in seguito se la Regione e gli altri Enti pubblici sfrutteranno le opportunità offerte dalla nuova infrastruttura, implementando l'offerta di servizi digitali per migliorare la qualità della vita dei residenti nelle aree più marginali, si pensi a tutta l'area di possibili sviluppi in campo sanitario.

***In quale misura è migliorato il servizio di comunicazione pubblica sulle opportunità offerte dal POR?***

La revisione della sezione Europa del sito istituzionale della Regione ha sicuramente migliorato il servizio di comunicazione pubblica; il sito rispetto a qualche anno fa è stato completamente riorganizzato nella grafica e nei contenuti e risulta nel complesso aggiornato.

Rispetto ad alcune osservazioni che il valutatore FESR aveva fatto nel suo rapporto di valutazione della strategia di comunicazione nel 2019, nel 2022 si è osservato l'accoglimento

di alcuni suggerimenti, quali: inserimento delle RAA, inserimento dei rapporti di valutazione, realizzazione di un'unica sezione per la parte Comunicazione, in cui inserire gli eventi divulgativi realizzati e l'inserimento chiaro dei loghi, il miglioramento della sezione progetti, con la restituzione dei risultati raggiunti.

Questo ultimo aspetto potrebbe essere ulteriormente migliorato, realizzando una pagina di presentazione generale dei risultati raggiunti, che andrebbe ad integrarsi con la sezione Storie di progetto (che risulta aggiornata) e con la lettura più specializzata delle RAA (regolarmente caricate).

Inoltre, si raccomanda l'aggiornamento continuo della pagina dedicata agli avvisi e bandi, dato che si è potuto verificare l'assenza della notizia dell'ultimo bando sulle Aggregazioni per la R&S, che invece è correttamente caricato nel Portale Imprese.

### **3.1.3 Asse 3**

L'analisi di contesto alla base della programmazione 2014 – 2020 evidenziava come il sistema delle imprese, pur con la presenza di alcune realtà produttive competitive su un livello globale, fosse fortemente parcellizzato e fondato prevalentemente su aziende di piccole e piccolissime dimensioni; inoltre, si rilevava un modesto grado di apertura, sulla base dei dati dell'interscambio commerciale con l'estero.

Per questo motivo, il POR interveniva con l'Asse 3 con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema economico regionale, promuovendo la nascita di nuove imprese e le potenzialità di investimento delle PMI, e sostenere la valorizzazione delle imprese turistiche. In sede di riprogrammazione, per contrastare gli effetti della pandemia da COVID 19, è stata prevista una apposita azione per sostenere le imprese in tale fase e mantenere i livelli occupazionali.

Tre gli obiettivi specifici perseguiti: nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese; sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive; consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

Nel prospetto seguente, sono riportate le azioni, le linee di intervento implementate e gli obiettivi perseguiti.

Obiettivo specifico	Azioni	Linee di intervento	Obiettivo
Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	Nascita e sostegno nuove imprese	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in VdA – Rafforzamento servizi offerti presso l'incubatore di impresa	Affidamento di un servizio di accompagnamento alle imprese e di animazione degli incubatori di imprese con le connesse attività di scouting, selezione, tutoraggio, consulenza, informazione, promozione e comunicazione a favore delle imprese che hanno sottoscritto i contratti di incubazione o sono prossime a tale adempimento
		Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in VdA – Rafforzamento servizi offerti presso l'incubatore di impresa e creazione di un acceleratore di impresa	In continuità con l'intervento di rafforzamento dei servizi, promuovere anche l'offerta di servizi logistici e la gestione di un acceleratore di imprese
		Locazione di spazi ed erogazione di servizi di base	Promuovere l'insediamento delle imprese presso le pépinières d'entreprises di Aosta e Pont-Saint-Martin, contribuendo al canone di locazione da esse sostenuto per la fruizione dei servizi logistici di base messi a disposizione
		Cofinanziamento legge regionale 14/ 2011 (Promozione per lo sviluppo di start up innovative; Avviso Start the Valley Up)	Supportare la crescita delle start up innovative attraverso il finanziamento di piani di sviluppo che prevedano attività di R&S e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto
		Aiuto all'innovazione	Promuovere l'acquisizione di servizi di consulenza presso fornitori specializzati, in ambiti quali interventi sull'organizzazione aziendale, introduzione di procedure di controllo amministrativo; marketing strategico; supporto alla due diligence tecnologica; supporto alla business evolution
Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	Mitigazione della crisi su individui e imprese	Emergenza COVID 2019 – Sostegno al costo del lavoro per mantenere i livelli occupazionali	Promuovere il mantenimento dei livelli occupazionali delle PMI, mediante la concessione di un contributo calcolato sulla base del numero di dipendenti a tempo indeterminato
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Sostegno competitività imprese per il settore turistico	Bassa Via della Valle d'Aosta – Sostegno ai servizi turistici	Sostegno a progetti di investimento finalizzati a: creazione di nuove imprese o all'implementazione di servizi aggiuntivi da parte di imprese o Reti di imprese esistenti; creazione di Reti di imprese; vendita di beni o la prestazione di servizi direttamente finalizzati a fornire accoglienza, ristoro, supporto e animazione ai fruitori del percorso e delle varianti all'itinerario "Cammino Balteo".

La verifica del grado di raggiungimento dei target attesi per gli indicatori di output e di risultato permette di definire lo stato di avanzamento dell'Asse al 31.12.2021; come riportato nel prospetto seguente, il target atteso è stato raggiunto nella quasi totalità degli indicatori; per alcuni indicatori il valore raggiunto risulta ancora inferiore al valore target, ma va tenuto presente che diversi interventi alla data della rilevazione non erano ancora conclusi.

Priorità di investimento	Indicatori di output correlati					Indicatori di risultato correlati		
	Indicatore	Valore atteso al 31.12.2021	Valore raggiunto al 31.12.2021	Valore raggiunto al 31.08.2022	Valore atteso in base alla riprogrammazione giugno 2022	Indicatore	Valore atteso	Valore raggiunto
3a - Imprenditorialità, creazione aziende, incubatori di imprese	Numero di imprese che ricevono un sostegno	42	60	72	42	Tasso di sopravvivenza a tre anni	67,00	72,5 (2018)
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (a fondo perduto)	42	44	72	42			
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	8	26	26	8			
	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni a fondo perduto)	241.700,00	189.873,23	236.995,41	190.000,00			
	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	25	30	38	25			
3 b – Attività PMI per internazionalizzazione	Numero di imprese che ricevono un sostegno	180	258	258	170	Tasso di mantenimento di posti di lavoro nelle imprese che ricevono un sostegno per evitare i licenziamenti durante la pandemia COVID-19	75,00	74,36 (2021)
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (a fondo perduto)	10	16	16	-			
	PMI sostenute con sovvenzioni per il capitale circolante in risposta emergenza Covid-19	170	242	242	170			
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	3	1	1	--			
	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni a fondo perduto)	1.000.000,00	16.280,69	458.694,37	--			
	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	12	1	2	--			
	Sostegno diretto alle PMI per il capitale circolante (sovvenzioni) in risposta all'emergenza COVID-19 (costo pubblico totale)	4.800.000,00	3.115.296,04	3.511.847,66	3.000.000,00			

La valutazione dei risultati raggiunti con l'attuazione delle linee di intervento dell'Asse 3 ha utilizzato metodi misti; a partire dall'analisi dei dati di monitoraggio e delle caratteristiche dei progetti finanziati, i soggetti beneficiari sono stati contattati o tramite interviste dirette o attraverso la somministrazione di questionari mediante la piattaforma SurveyMonkey. Nel prospetto seguente, si riporta la specifica delle fonti secondarie utilizzate per linea di intervento.

Linea di intervento	Indagini di campo
Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in VdA – Rafforzamento servizi offerti presso l'incubatore di impresa	Intervista al soggetto gestore e ad imprese destinatarie
Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in VdA – Rafforzamento servizi offerti presso l'incubatore di impresa e creazione di un acceleratore di impresa	Intervista al soggetto gestore
Locazione di spazi ed erogazione di servizi di base	Questionario ai beneficiari
Cofinanziamento legge regionale 14/ 2011 (Promozione per lo sviluppo di start up innovative; Avviso Start the Valley Up)	Questionario ai beneficiari
Aiuto all'innovazione	Questionario ai beneficiari
Emergenza COVID 2019 – Sostegno al costo del lavoro per mantenere i livelli occupazionali	Questionario ai beneficiari
Bassa Via della Valle d'Aosta – Sostegno ai servizi turistici	Questionario ai beneficiari

Le attività di valutazione hanno permesso di rispondere alle seguenti domande di valutazione.

***Gli interventi hanno prodotto i risultati attesi in termini di incremento delle PMI insediate sul territorio regionale e incremento del personale assunto a tempo indeterminato?***

L'unica azione che ha influito sulla localizzazione delle imprese è quella che sostenuto l'insediamento delle aziende nei due incubatori di Aosta e Pont Saint Martin, per un totale di 23 aziende che hanno ricevuto il contributo. Sulla base di una ricostruzione effettuata sulle domande disponibili su SISPREG è stato possibile verificare che le aziende che al momento dell'insediamento non avevano una sede operativa in Valle d'Aosta erano 6, il 26,0% del totale delle imprese incubate.

Per quanto riguarda l'impatto occupazionale di personale a tempo indeterminato, purtroppo molte delle imprese hanno espresso le loro previsioni, spesso senza però quantificarle; su un totale di 36 imprese intercettate dall'indagine, sono 30 quelle che dichiarano di aver già avuto un effetto o di attenderlo nel futuro, pari quindi all'83,3% un dato senz'altro positivo, anche tenendo conto delle problematiche indotte dalla pandemia.

***Che tipologia di innovazione è stata introdotta (di processo, di prodotto, organizzativa)?***

Le informazioni raccolte fanno ritenere che gli interventi effettuati sia in termini di progetti di sviluppo sia di acquisizione di consulenze specialistiche abbiano favorito soprattutto l'innovazione di prodotto, dato che tra gli obiettivi maggiormente perseguiti dalle aziende si ritrovano il miglioramento della qualità dei prodotti offerti e l'aumento della gamma dei prodotti; dal punto di vista innovativo, questo si traduce nell'introduzione di prodotti in precedenza non esistenti sul mercato o di prodotti nuovi per l'azienda. A questa è collegata l'innovazione organizzativa, intesa come adozione di nuove tecniche e metodi di produzione.

Nell'ambito dell'Asse 3 sembra invece minore l'interesse verso l'innovazione di processo, che trova riscontro soltanto in alcuni interventi dell'azione di aiuto all'innovazione e del bando Start the Valley Up.

***Quale è il tasso di sopravvivenza delle imprese insediate negli incubatori?***

Le informazioni raccolte fanno ritenere che il tasso di sopravvivenza sia prossimo al 100,0%.

### ***In quale misura è stata innovata l'offerta di servizi per le PMI?***

L'offerta di servizi alle PMI è aumentata su diversi piani:

- l'offerta dei servizi logistici di base e a pagamento offerti alle imprese insediate presso gli incubatori, anche se i giudizi da parte delle aziende non sono omogenei dal punto di vista della qualità dell'offerta e dell'effettiva rispondenza ai fabbisogni delle PMI stesse;
- l'offerta di servizi specialistici da parte del nuovo gestore degli incubatori; anche qui la valutazione deve tenere conto da un lato della qualità ed utilità percepita dalle aziende, che premiano soprattutto i servizi di check up, tutoraggio e assistenza alla ricerca di finanziamenti, dall'altro dell'assenza di domande per i servizi più specialistici, a pagamento, per i quali forse le aziende incubate non sono ancora mature;
- la creazione alla fine del 2021 del laboratorio di prototipazione presso l'acceleratore di impresa, che arricchisce l'offerta di servizi tecnico specialistici per le aziende del territorio;
- la promozione dell'acquisizione di consulenze specialistiche all'interno dell'azione Aiuto all'innovazione che ha permesso alle aziende di acquisire nuove competenze e conoscenze in campo scientifico e nell'area del marketing.

### ***Gli interventi sulle attività turistiche in che misura possono contribuire agli obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici?***

#### ***Gli interventi attuati in complementarità con quelli previsti nell'ambito dell'Asse 5 hanno contribuito ad un reale incremento delle presenze turistiche?***

La natura degli interventi finanziati e il fatto che molti di questi sono ancora in fase di realizzazione al momento della valutazione non permettono di qualificare il contributo dei progetti alla destagionalizzazione dei flussi.

Si ritiene che risultati in termini di destagionalizzazione siano legati alla diversificazione dell'offerta di servizi; in questo possono giocare un ruolo fondamentale le reti di imprese create, così come tutte le collaborazioni che sono state avviate e forse si avvieranno ancora per l'integrazione delle risorse e la valorizzazione delle risorse del territorio, come nel caso del coinvolgimento dei luoghi della cultura e l'offerta per la creazione di itinerari turistici per target definiti di turisti.

Allo stesso modo, non è stato possibile valutare il contributo degli interventi all'incremento delle presenze turistiche, considerando che anche per l'Asse 5 diversi interventi non erano conclusi; vista la valenza strategica del progetto, il valutatore ritiene opportuna una rilevazione ad hoc sui flussi turistici dell'area del Cammino Balteo.

#### **3.1.4 Asse 4**

L'Asse 4 persegue l'obiettivo specifico della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e l'integrazione di fonti rinnovabili. L'azione pubblica si è concentrata su questo ambito, dal momento che gli edifici di proprietà della Pubblica Amministrazione in molti casi risultino essere grandi consumatori di energia con conseguenti costi di gestione elevati, principalmente per due motivi: l'epoca costruttiva degli edifici e le tecniche costruttive utilizzate (spesso risalenti a periodi in cui non vi erano ancora normative specifiche sul risparmio energetico in edilizia); un uso e una gestione degli edifici poco consapevole da parte degli utenti.

Nel prospetto seguente, sono riportate le azioni, le linee di intervento implementate e gli

obiettivi perseguiti.

Obiettivo specifico	Azioni	Linee di intervento	Obiettivo
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Efficientamento energetico degli edifici pubblici	Analisi tecniche	Realizzazione di diagnosi energetiche per l'identificazione degli interventi impiantistici prioritari
		Riqualificazione edifici pubblici	Sostegno a operazioni di riqualificazione energetica di edifici pubblici
		Diffusione di buone pratiche	Raccolta e diffusione di "buone pratiche" di gestione energetica di edifici e complessi

La verifica del grado di raggiungimento dei target attesi per gli indicatori di output e di risultato permette di definire lo stato di avanzamento dell'Asse al 31.12.2021; sono stati già raggiunti i target attesi per quanto riguarda la *diminuzione del consumo annuale di energia elettrica degli edifici pubblici (Kwh anno)* e la *diminuzione del consumo annuale stimata dei gas ad effetto serra (ton CO2 equivalente)*.



Priorità di investimento	Indicatori di output correlati					Indicatori di risultato correlati		
	Indicatore	Valore atteso al 31.12.2021	Valore raggiunto al 31.12.2021	Valore raggiunto al 31.08.2022	Valore atteso in base alla riprogrammazione giugno 2022	Indicatore	Valore atteso	Valore raggiunto
4c - Efficienza energetica e gestione intelligente energia rinnovabile	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (Kwh/anno)	650.000,00	702.685,00	702.685,00	650.000,00	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	3,20	3,32 (2019)
	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (Ton. Eq. CO2)	180	196,74	196,74	180			
	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	4	4	4	4			
	Numero di edifici con prestazione energetica migliorata in seguito all'intervento	12	9	8	9			
	Iniziative di formazione e divulgazione	5	1	1	5			
	Analisi, studi e progettazioni	17	17	17	17			
	Progettazione e realizzazione di servizi	2	1	1	2			

La valutazione dei risultati raggiunti con l'attuazione delle linee di intervento dell'Asse 4, data la natura dei progetti implementati, è stata svolta mediante interviste dirette con i referenti dell'Amministrazione Regionale, che sono anche soggetti attuatori degli interventi.

Le attività di valutazione hanno permesso di rispondere alle seguenti domande di valutazione.

***Gli interventi realizzati hanno contribuito a un risparmio in termini di consumo energetico degli edifici pubblici? In quale misura?***

***Gli interventi realizzati hanno contribuito alla riduzione delle emissioni di carbonio? In quale misura? Con quali modalità?***

***Gli interventi realizzati hanno avuto caratteristiche di innovatività dal punto di vista delle soluzioni adottate?***

Le indagini svolte fanno valutare positivamente l'esperienza del POR FESR in quanto strumento all'interno del quale, in continuità con la programmazione 2007 – 2013, è stato sperimentato un nuovo modello di approccio alla programmazione degli interventi di efficientamento energetico sugli edifici pubblici, basato sull'analisi puntuale dei fabbisogni legati alle caratteristiche tecniche e funzionali degli edifici stessi. Inoltre, è stato avviato un modello di divulgazione di buone pratiche, che dovrebbe supportare l'azione di programmazione pubblica, in particolare per quanto concerne l'aumento delle figure professionali coinvolte e delle loro competenze.

Di converso, il limitato numero di interventi finanziati (10 in totale) rende non rilevante valutare l'impatto del POR sul fabbisogno regionale di riduzione annuale dei consumi di energia primaria degli edifici pubblici e della diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra.

A integrazione di quanto espresso finora, va messo in evidenza come, al di là della stretta logica del finanziamento, il POR abbia promosso altre progettualità sul tema dell'energia e dell'efficientamento energetico, finanziati con altre risorse.

Alla luce delle attività svolte, il valutatore ritiene di sottolineare come una progressiva maggiore efficacia degli interventi sostenuti dal POR FESR debba legarsi alla considerazione degli aspetti seguenti:

- l'estensione delle diagnosi energetiche di dettaglio, relative al patrimonio edilizio pubblico;
- l'estensione della finanziabilità degli interventi al sistema delle imprese, a condizione di realizzazione di opportune diagnosi energetiche di processo produttivo;
- il rafforzamento, di concerto con il Fondo Sociale Europeo, delle azioni di formazione dei profili tecnici necessari a supportare il processo di riduzione dei consumi e decarbonizzazione;
- il miglioramento del "allineamento" delle procedure e dei processi di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici, in maniera tale da rendere compatibile – e finanziabile – la realizzazione di interventi integrati, con la conseguente riduzione della domanda di energia e delle emissioni in fase di cantiere.

### **3.1.5 Asse 5**

Il POR 2014 - 2020 ha come obiettivo prioritario il miglioramento dell'offerta e fruibilità del patrimonio storico-culturale e ambientale di rilevanza strategica, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali. La ricchezza del patrimonio culturale, fatto di testimonianze materiali - archeologiche, monumentali e storico-artistiche, ecclesiastiche e del paesaggio - e di beni immateriali – le lingue, gli usi, i costumi e le tradizioni orali delle comunità valdostane, rappresentano un'importante leva di sviluppo territoriale.

L'attuazione dell'Asse 5 persegue quindi due diversi obiettivi specifici:

- il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione, tenuto conto della ricchezza e varietà del patrimonio culturale diffuso, così da valorizzarlo quale elemento strategico per lo sviluppo del territorio e favorirne le necessarie integrazioni su scala sovra locale;
- il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, per ridurre la disomogeneità nell'offerta turistica e favorire la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici.

Nel prospetto seguente, sono riportate le azioni, le linee di intervento implementate e gli obiettivi perseguiti.

Obiettivo specifico	Azioni	Linee di intervento	Obiettivo
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di Attrazione	Valorizzazione, tutela e messa in rete patrimonio culturale	Rete cultura e turismo per la competitività – Interventi di recupero e valorizzazione	Interventi di recupero e valorizzazione Attrattori culturali
		Rete cultura e turismo per la competitività – Promozione	Definizione di strategie di marketing, comunicazione e promozione a 360° dell'intero patrimonio culturale regionale
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Sostegno fruizione integrata di natura e cultura	Bassa Via della Valle d'Aosta - Promozione	Definizione e attuazione di strategie di marketing, comunicazione e promozione del nuovo prodotto turistico Bassa Via
		Bassa Via della Valle d'Aosta - Sentieristica	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla sentieristica
		Bassa Via della Valle d'Aosta – Pista ciclabile	Valorizzazione di un percorso ciclopedonale
		Promozione partecipata "Gran Paradiso: dai valore alla natura!"	Definizione di strategie di marketing, comunicazione e promozione per promuovere il prodotto turistico unitario "Grand Paradis"

Nel caso dell'Asse 5, si evidenzia come la crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno sia di molto superiore al target atteso.

Priorità di investimento	Indicatori di output correlati					Indicatori di risultato correlati		
	Indicatore	Valore atteso al 31.12.2021	Valore raggiunto al 31.12.2021	Valore raggiunto al 31.08.2022	Valore atteso in base alla riprogrammazione giugno 2022	Indicatore	Valore atteso	Valore raggiunto
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	10.000	30.468	30.468	10.000	Tasso di turisticità (rapporto tra presenze turistiche totali e popolazione residente)	24,50	17,63 (2020)
	Estensione dell'intervento in lunghezza	304.000	299.000	299.000	304.000			
	Superficie oggetto di intervento	8.406	8.406	3.681	8.406	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale Turismo nei mesi non estivi – Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	11,20	7,91 (2020)
	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	2	2	2	2			
	Numero di reti attivate	1	1	1	-			

La valutazione dei risultati raggiunti con l'attuazione delle linee di intervento dell'Asse 5, data la natura dei progetti implementati, è stata svolta mediante interviste dirette con i referenti dell'Amministrazione Regionale, che sono anche soggetti attuatori degli interventi.

Le attività di valutazione hanno permesso di rispondere alle seguenti domande di valutazione.

### ***Gli interventi sulle attività turistiche in che misura possono contribuire agli obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici?***

Fermo restando il fatto che alcune delle operazioni considerate sono ancora in via di realizzazione e che certamente la pandemia Covid-19 non ha facilitato il compito, la valutazione è senz'altro positiva, per cui nel medio termine è ragionevole attendersi un effetto di destagionalizzazione dei flussi turistici, legato ai fattori seguenti:

- la realizzazione di un itinerario, accessibile a piedi e in parte in bicicletta, che permette una fruizione organizzata di una fascia di territorio, in passato effettivamente trascurata ma che permette l'accesso e la fruizione di un importantissimo patrimonio storico-culturale e naturalistico<sup>3</sup>;
- la sua "modularità" ovvero la possibilità di fruire anche solo di alcune parti di esso, con punti di entrata e di uscita, diversamente da quanto accade per le "alte vie", in cui ingressi e uscite sono frequentemente condizionati dal contesto geografico-morfologico;
- l'integrazione – in atto o in fieri, per gli interventi ancora da completare – con le operazioni di recupero e valorizzazione delle emergenze del patrimonio storico-culturale (musei, castelli, aree archeologiche);
- la sua efficace comunicazione mediante gli strumenti web, inclusa la possibilità di auto-organizzarsi la fruizione, stabilendo contatti diretti con le strutture ricettive, che determina altresì un effettivo cambiamento nell'immagine della Valle d'Aosta quale territorio "estremo";
- l'efficace ruolo di animazione, attualmente svolto dall'Office de Tourisme, per quanto attiene l'organizzazione di eventi e visite con guide.

### ***In quale misura è stata integrata l'offerta turistica?***

Le analisi svolte fanno ritenere che, per quanto riguarda il sotto-sistema della media montagna - oggetto dei progetti strategici - la risposta al quesito inerente l'integrazione dell'offerta sia in generale positiva: sotto questo profilo, il POR sta molto contribuendo a "mettere in rete" un sistema di risorse naturali e culturali del territorio, prima frammentato e poco fruibile. Vanno tuttavia segnalate alcune criticità e possibili rischi:

- l'approccio di rete fra gli operatori permane debole, non essendosi fin qui creata alcuna rete formalizzata di "operatori del Cammino Balteo": un segnale che indica la necessità di rafforzare in modo significativo l'azione di animazione territoriale (certo indebolita dalla pandemia) che, nella prospettiva della programmazione futura, dovrebbe accompagnarsi a una forte premialità per un approccio di rete, nell'ambito del sostegno alle imprese turistiche. Tutto ciò a partire dall'osservazione che l'animazione locale fin qui sviluppata, se ha portato gli operatori ad aderire individualmente al progetto, non ha condotto ancora a forme organizzative collettive di maggiore efficacia;
- il rischio che, una volta terminato il ruolo di animazione e messa in rete oggi svolto dall'Office du Tourisme, le Amministrazioni Locali, che dovrebbero subentrare nella funzione non siano in grado di svolgerla efficacemente, soprattutto per quanto riguarda

---

<sup>3</sup> Per reperire i tracciati da mostrare sul sito Balteus – assicurandone l'integrazione – è stata instaurata una collaborazione con gli *uffici della sentieristica regionale*, in capo ai vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui sentieri con l'obiettivo di garantire la piena percorribilità dell'itinerario e la posa della segnaletica).

la necessità di realizzarla in maniera coordinata lungo l'asse del Cammino. Una considerazione che deve spingere a lavorare molto anche sugli Enti Locali, nella prospettiva di rafforzare la loro dimensione di "agenti di sviluppo", che devono necessariamente mettersi in rete.

### ***Gli interventi di valorizzazione dei beni culturali hanno tenuto in conto gli aspetti legati alla fruibilità e alla sostenibilità degli interventi?***

In base alle informazioni disponibili dalle documentazioni di progetto e alle risultanze delle interviste realizzate, la risposta a questo quesito è senz'altro positiva e sintetizzabile nei seguenti aspetti:

- l'integrazione stessa degli aspetti di contenuto e accessibilità degli itinerari è condizione intrinseca di una loro buona fruibilità da parte del viaggiatore;
- parimenti, la connessione degli interventi puntuali – sulle aree archeologiche, sui musei, sui castelli – con gli itinerari di fondovalle rappresenta un importante fattore di accrescimento della fruibilità dei singoli siti;
- restando nell'ambito del singolo intervento, le azioni realizzate hanno avuto un proprio focus fondamentale proprio sul miglioramento della fruibilità interna e dell'accessibilità esterna in condizioni di sicurezza;
- per quanto attiene gli aspetti più prettamente di sostenibilità ambientale, gli interventi sono stati caratterizzati da attenzione all'inserimento paesaggistico e alla sicurezza idrogeologica dei siti.

### ***Si sono registrati effetti dal punto di vista occupazionale?***

Nessuno degli interventi considerati, all'attuale stato di realizzazione, permette di inferire con certezza impatti occupazionali positivi. Tuttavia, vale qui la pena ricordare che gli interventi relativi alle emergenze storico-architettoniche e archeologiche prevedono fin da ora la possibilità di creazione di nuovi posti di lavoro in una misura complessiva variabile fra le 20 e le 26 unità.

Per quanto attiene gli interventi strategici di promozione, l'assenza di un approccio di rete fra gli operatori non consente di effettuare stime attendibili al riguardo, che potrebbero realizzarsi solamente a seguito di un'indagine sistematica diretta presso gli operatori stessi, in particolare della ricettività, quando gli interventi realizzati saranno giunti a regime.

### **3.1.6 Il contributo del Programma alle pari opportunità**

Le indagini effettuate presso le imprese beneficiarie hanno messo in evidenza come il tema delle pari opportunità di genere e per tutti, laddove se ne è tenuto conto, sia stato inteso soprattutto come assicurazione della partecipazione delle donne alla composizione dei team di ricerca e di lavoro, oppure come rispetto del principio in quanto sono state assunte nuove unità di personale donne. Il tema delle pari opportunità per tutti è ancora meno presente, le aziende beneficiarie non fanno neppure riferimento al rispetto dell'obbligo del collocamento mirato.

Soprattutto dal lato delle donne, il POR ha senz'altro contribuito quindi all'aumento dell'occupazione, anche se, come più volte ripetuto nel rapporto, purtroppo i dati quantitativi fornitici sono carenti e poco utilizzabili.

Se si guarda all'impatto più generale che il POR può avere avuto su queste due dimensioni, appare chiaro che non ci sono progettualità dedicate e che quindi il tema va letto con lenti diverse a seconda dell'Asse di riferimento:

- nel caso dell'Asse 1 Ricerca, l'impatto può essere visto principalmente dal punto di vista occupazionale e professionale; fanno eccezione le operazioni legate al tema della ricerca nell'area sanitaria e l'intervento emergenziale che è stato finanziato per

fronteggiare l'emergenza COVID che avendo come tema di riferimento quello della salute hanno ricadute potenziali (nel caso della ricerca) ed effettive (quelli emergenziali) sulla popolazione valdostana e quindi anche sulle donne ed i soggetti deboli;

- nel caso dell'Agenda digitale, gli interventi realizzati, in particolare l'infrastrutturazione per la rete a fibra ottica e il Data Center Unico Regionale, hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità della vita della popolazione locale; saranno gli sviluppi futuri in tema di servizi offerti dalle PA che potranno incidere maggiormente e direttamente sulla vita delle donne e dei soggetti fragili;
- nel caso dell'Asse 3 Competitività, nuovamente la lentezza da utilizzare è principalmente quella occupazionale; non c'è stata un'attenzione al tema dell'imprenditorialità femminile e questo andrebbe recuperato nel prossimo ciclo di programmazione;
- gli interventi dell'Asse 4 Energia hanno una ricaduta indiretta sugli utenti finali dei progetti oggetto di efficientamento energetico, come nel caso degli impianti sportivi, ma si tratta comunque di edifici pubblici e quindi l'impatto è nel complesso limitato;
- infine, per l'Asse 5 Cultura, le donne ed i soggetti deboli si caratterizzano come utenti finali e per questo motivo possono godere degli effetti del miglioramento delle condizioni di fruibilità dei beni oggetto di intervento.

### 3.1.7 Il contributo del Programma alla strategia EUSALP

Le "Strategie macroregionali" rappresentano cornici strategiche integrate, supportate dal Consiglio Europeo e sostenute fra gli altri dal Fondo FESR, con l'obiettivo di fronteggiare le sfide che accomunano i Paesi e le comunità che condividono un determinato spazio geografico e che possono essere più efficacemente affrontate mediante la cooperazione degli attori, contribuendo agli obiettivi di coesione sociale, economica e territoriale.

La Regione Alpina, di cui la Valle d'Aosta è parte, rappresenta un territorio unico e caratterizzato da grande dinamismo e che tuttavia si trova ad affrontare sfide di grande portata, quali: la globalizzazione economica, che richiede che ogni territorio valorizzi i propri caratteri distintivi, specie in termini di capacità d'innovazione e di creazione di conoscenza, per accrescere la propria competitività; la sfida demografica, legata all'invecchiamento della popolazione ma anche nella capacità di integrazione dei flussi migratori; il cambiamento climatico e i suoi effetti sull'ambiente, la biodiversità, le condizioni di vita degli abitanti; la sfida energetica, che consiste con la capacità di gestire la domanda in modo sicuro ed economicamente affrontabile, assicurando condizioni di sostenibilità che implicano la riduzione dei consumi in termini assoluti e la riduzione delle emissioni inquinanti e dei gas climalteranti; la sfida collegata alla propria posizione geografica, sia come regione di collegamento fra area mediterranea ed Europa settentrionale, sia come spazio dai caratteri naturali, sociali e culturali unico.

Sotto questi profili di lettura e sebbene di per sé non si occupi di sviluppare azioni trans-nazionali o trans-frontaliere, delegate agli appositi strumenti della CTE, il POR FESR svolge numerose funzioni che meritano di essere sottolineate.

- Sebbene messa seriamente in discussione dalle ultime crisi globali – dalla pandemia Covid-19 ai nuovi eventi bellici europei - la globalizzazione economica è stata affrontata dal PO con tutti gli strumenti a disposizione (il sostegno all'innovazione, la diffusione delle ICT, la politica energetica, ecc.) per elevare la capacità degli attori territoriali – privati e pubblici – di competere su mercati sempre più ampi, sia nel settore delle produzioni industriali, sia nel campo dei servizi, in modo particolare del turismo, il cui campo di attrazione si è via via sempre più internazionalizzato.
- Un elemento di criticità in sé è rappresentato dalla crisi demografica del territorio, oggi ancor più accentuata dalle difficoltà di gestione politica a livello europeo dei flussi mi-



gratori e dagli effetti della pandemia Covid-19 che ha contribuito fortemente a ridurre ulteriormente quei flussi migratori esterni che potevano in qualche misura compensare la denatalità della popolazione autoctona. Un aspetto che rappresenta un significativo punto di debolezza per tutte le dimensioni della gestione territoriale, sia sotto il profilo della forza lavoro per il sistema produttivo regionale, sia per quanto riguarda la sostenibilità sociale, sia ancora per gli aspetti legati alla gestione sostenibile di un territorio in cui più accentuate sono le minacce legate al cambiamento climatico. In tutto ciò, l'azione di accrescimento di competitività ed attrattività del territorio, promossa dal PO, rappresenta un'importante campo di azione proattiva.

- Sebbene di portata necessariamente limitata, sotto il profilo della sostenibilità energetica il POR ha compiuto un'azione importante di definizione del processo di lavoro in base al quale operare scelte di definizione di priorità d'intervento, su un terreno – quello del sistema insediativo territoriale - necessariamente complesso sotto il profilo tecnico e delle interazioni fra interventi settoriali diversi. Va considerato a tale riguardo la necessità di un approccio prudentiale, per una regione che, come la Valle d'Aosta, vede la propria produzione di energia da fonti rinnovabili legata indissolubilmente all'idroelettrico, un sistema di produzione messo oggi sotto pressione dal cambiamento nel regime delle precipitazioni.

## 3.2 Gli approfondimenti tematici

### 3.2.1 Il sistema della governance

Il sistema della governance è stato oggetto di analisi specifiche nel corso del processo valutativo in occasione dei rapporti di valutazione dei risultati raggiunti dal Programma, mediante l'analisi dei documenti propri del sistema di gestione e controllo, interviste ai referenti dell'Amministrazione Regionale ed anche la verifica del grado di soddisfazione dei soggetti beneficiari in relazione alle procedure amministrative e ai rapporti con l'Amministrazione.

L'elemento più significativo da mettere in evidenza riguarda l'evoluzione che il sistema di gestione ha avuto nel corso dell'attuazione, per dare soluzioni a criticità che si andavano via via manifestando o segnalate dall'Autorità di Audit o anche dai beneficiari. A titolo esemplificativo:

- nel corso dell'attuazione è *stato modificato il sistema SISREG2014*, tra l'altro per migliorare la gestione degli indicatori, la gestione delle variazioni di progetto, la gestione delle funzioni di rendicontazione, chiusura progetto e certificazione. Per facilitare le procedure, nella sezione Europa del sito istituzionale della Regione, sono stati resi disponibili, video tutorial formativi, diretti ai beneficiari e ai controllori di primo livello;
- *altre modifiche hanno riguardato il SI.GE.CO. e il Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione*, per recepire i cambiamenti organizzativi delle Strutture regionali e favorire la semplificazione del sistema. In particolare, sono state introdotte nuove check list di carattere gestionale per le Strutture regionali; snellita la procedura di controllo delle operazioni; prevista, anche in considerazione della pandemia, la possibilità di controlli telematici su tutti gli interventi. Inoltre, sono state introdotte nuove procedure per le misure emergenziali di contrasto alla pandemia, che sono state inserite nell'ambito del Programma con la riprogrammazione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2020) 7868 del 6 novembre 2020;
- per supportare i *beneficiari*, è stata implementata l'area a loro dedicata all'interno del sito Europa, attraverso la maggiore diffusione dei documenti relativi alla Politica regionale di Sviluppo; oltre alla normativa di riferimento, è stata creata una banca dati dedicata, consultabile per tipologia di profilo di utente, che contiene tutta la

documentazione utile alla corretta rendicontazione delle spese e al pieno utilizzo delle risorse finanziarie assegnate.

- in linea con le indicazioni del PRA, sono state erogate *giornate formative* ai soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, sia di tipo generale, che su tematiche specifiche, come la rendicontazione e l'utilizzo del sistema SISPREG2014.
- per fare fronte al fenomeno del turnover che ha interessato le diverse Strutture regionali e quindi alla carenza di personale, è stata creata una *task force*, composta da tre unità di personale, che hanno lavorato sia per l'Autorità di Gestione sia affiancato le Strutture regionali.

Inoltre, un'attenzione particolare è stata prestata al tema dell'*integrazione tra Fondi*; l'*integrazione tra FESR e FSE* è avvenuta sostanzialmente all'interno di due azioni: il finanziamento delle Unità di ricerca e l'implementazione del CMP3, dato che era prevista l'assunzione di borsisti con le risorse del FSE.

Dal punto di vista del sistema di gestione, l'integrazione, oltre che attraverso il Coordinamento delle Autorità di gestione, è stata ricercata e attuata con diverse modalità:

- la creazione di task force di funzionari referenti dei diversi Fondi, che hanno operato su tematiche specifiche e trasversali, come ad esempio il programma di formazione del personale;
- il coordinamento nella definizione ed attuazione del piano di comunicazione;
- l'adozione condivisa del sistema SISPREG2014 sia in qualità di gestionale per le Strutture regionali, sia di strumento dedicato ai beneficiari per tutte le fasi progettuali, dalla presentazione alla rendicontazione dei progetti;
- l'attivazione di un tavolo per il coordinamento in materia di controlli;
- l'azione di affiancamento del Nucleo di valutazione, composto da esperti dei diversi temi attinenti le politiche di sviluppo;
- l'adozione di un Piano Unitario delle Valutazioni e la scelta di promuovere un bando congiunto per la valutazione del FESR e del FSE.

### ***Il sistema di gestione e controllo adottato è stato garantito?***

La risposta alla domanda di valutazione è senz'altro positiva, ovvero il sistema di gestione e controllo è stato garantito nel tempo, e questo sulla base dei seguenti elementi:

- è stata perseguita un'azione di semplificazione amministrativa, che dovrebbe portare sia a una migliore gestione delle azioni da parte delle Strutture regionali coinvolte, sia a una riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- nel tempo, sono state apportate continue modifiche al sistema SISPREG, per tenere conto dei fabbisogni che via via sono emersi in fase di attuazione dei Programmi;
- la struttura di gestione, nelle sue diverse articolazioni, è stata recentemente rafforzata sia con una maggiore dotazione di personale, sia con eventi formativi dedicati.

A ciò si aggiunga, come emerso dalle analisi effettuate presso le imprese beneficiarie, un generale grado di soddisfazione dei beneficiari rispetto alle modalità di implementazione del Programma (fase di selezione, fase di attuazione; fase di rendicontazione) e dei rapporti con la Amministrazione regionale (adeguatezza delle risposte fornite in merito a chiarimenti espressi).

### ***Risultano adeguati i livelli di integrazione tra i diversi Programmi regionali FESR, FSE e FEASR?***

L'integrazione tra Fondi è stata adeguata e implementata su diversi livelli.

L'esperienza del sistema informativo SISPREG2014, adottato da FESR e FSE, ne è un

esempio, così come l'azione di comunicazione della politica regionale di sviluppo che è stata implementata in maniera coordinata, come dimostra anche la realizzazione e l'implementazione del sito Europa.

A livello di attuazione, il FESR si è integrato con il FSE su due azioni specifiche, entrambe nel campo della ricerca, che hanno previsto l'opportunità di assumere borsisti con le risorse del FSE.

L'integrazione tra Programmi è uno dei temi centrali della programmazione 2021 – 2027 ed è fortemente auspicata dal Quadro Strategico Regionale di Sviluppo Sostenibile, che rileva in Regione, tra le altre cose, la carenza di figure professionali specializzate in molti dei temi su cui si gioca la partita della competitività del sistema produttivo.

Per questo motivo, il suggerimento del valutatore è quello di promuovere l'integrazione non soltanto a livello di programmazione e di attuazione, ma anche nell'individuazione e nel finanziamento di progetti congiunti, nei diversi obiettivi in cui si articola la politica regionale di sviluppo 2021 – 2027, attraverso la creazione di tavoli tecnici periodici con il coinvolgimento del partenariato locale.

### **3.2.2 La comunicazione del Programma**

La strategia di comunicazione è stata oggetto di un rapporto tematico di valutazione condotto nel 2019 per verificare l'adeguatezza della strategia stessa rispetto a due finalità principali: la promozione delle opportunità offerte dal Programma ai beneficiari potenziali e la messa in atto delle azioni utili ad assicurare un'ampia diffusione delle informazioni sul ruolo dell'Unione europea a favore della riduzione delle disuguaglianze territoriali.

Dal punto di vista metodologico, l'analisi è stata effettuata utilizzando fonti secondarie e primarie di informazione ed ha riguardato: il documento *Strategia di comunicazione*, anche con riferimento alla adeguatezza del sistema di indicatori; le caratteristiche delle iniziative svolte; il progetto di aggiornamento del sito Europa e il livello di connessione dell'attività di comunicazione con gli altri fondi e, in particolare, nell'ambito della Strategia di Comunicazione Unitaria del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2020 (attività di informazione e di comunicazione svolte in sinergia con l'antenna regionale Europe Direct); inoltre, per verificare l'efficacia dell'attività di comunicazione e di informazione prevista dalla Strategia rispetto al target beneficiari è stata realizzata una indagine su un campione di imprese che hanno partecipato agli incontri per la promozione delle opportunità offerte dal Programma.

Le attività svolte hanno permesso di rispondere a diverse domande di valutazione, come riportato di seguito; si fa presente che un secondo rapporto di valutazione è previsto per il 2023, che aggiornerà quindi il quadro conoscitivo e dei risultati raggiunti.

***La strategia di comunicazione possiede le caratteristiche fondamentali per realizzare delle efficaci azioni di informazione e pubblicità?***

***Quali sono le finalità della strategia e quali gli obiettivi specifici?***

La Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 risulta rispondere complessivamente a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal suo Allegato XII.

La Strategia definisce chiaramente, a partire dall'esperienza e dai risultati raggiunti nella programmazione 2007-2013, l'approccio adottato, individua i destinatari e specifica le azioni e gli strumenti per la sua attuazione. Il documento, inoltre, definisce in modo puntuale la struttura organizzativa e di governance, evidenzia il budget disponibile per l'attuazione, individua le attività di monitoraggio da realizzare e le modalità di valutazione dei risultati.

Al momento della valutazione, si evidenziava solo l'assenza di Piani annuali, previsti come aggiornamento annuale finalizzato ad indicare le attività di informazione e comunicazione da

svolgere nell'anno successivo, si raccomandava quindi di redigere tali Piani, in quanto, al di là degli obblighi regolamentari, rappresentano una rilevante opportunità per realizzare una programmazione annuale di dettaglio e, eventualmente, ridefinire alcune attività, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di informazione e di comunicazione del POR FESR.

Il sistema degli indicatori appariva nel complesso adeguato; il suggerimento del valutatore, rispetto agli indicatori di risultato, è stato quello di verificare l'appropriatezza delle modalità di raccolta dei dati previste dalla Strategia, raccomandando, invece, la realizzazione di una survey sulla popolazione per misurare il livello di conoscenza dei cittadini circa il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e del FESR, nonché i risultati del Programma Operativo e delle operazioni da esso finanziate.

***I target individuati dalla strategia sono coerenti con i beneficiari/destinatari previsti dalle priorità di investimento del POR FESR?***

La Strategia ha individuato 4 tipologie di destinatari verso i quali mettere in campo le attività di informazione e comunicazione; i beneficiari potenziali; i beneficiari effettivi; il grande pubblico; i moltiplicatori di informazione. Per questi target la Strategia ha identificato in modo chiaro e puntuale una serie di tipologie di attività e di strumenti, che risultano coerenti ed adeguati rispetto alle finalità ed agli obiettivi propri di ogni tipologia.

***L'attuazione della strategia di comunicazione sta raggiungendo gli obiettivi previsti, anche in relazione ai target group individuati dalla Strategia di comunicazione del PO FESR (beneficiari potenziali, beneficiari effettivi, grande pubblico e moltiplicatori dell'informazione quali stakeholder e mass media)?***

Rispetto al processo di attuazione, l'attività di valutazione ha evidenziato, innanzitutto, la corretta attivazione di tutte le attività obbligatorie previste dall'art. 2.1. *Responsabilità dello Stato membro e dell'autorità di gestione* dell'Allegato XII del Regolamento UE n. 1303/2013. Le azioni messe in campo risultano essere molteplici e diversificate, così come previsto dalla Strategia di Comunicazione, consentendo di raggiungere i differenti target group individuati.

Tra gli strumenti particolarmente efficaci, in particolare per i beneficiari potenziali, il valutatore ha rilevato la rilevanza della Newsletter VdAEuropeInfo, redatta dal Centro Europe Direct Vallée d'Aoste, con cadenza bimestrale, che oltre ad informare, anche grazie ad approfondimenti tematici, sulle iniziative attivate nell'ambito dei diversi programmi, presenta una sezione esclusivamente dedicata alla pubblicizzazione delle opportunità di finanziamento in corso.

Il sito Europa è stato oggetto di una riorganizzazione, in corso al momento della valutazione; la nuova architettura del Canale Europa ha migliorato sensibilmente la fruibilità del sito web, semplificando, in particolare, l'accesso alla sezione dedicata ai bandi e agli avvisi pubblici che nella precedente versione del sito non risultava essere chiara e presentava significative difficoltà di navigazione. Inoltre, l'attivazione di due nuove sezioni "notizie" e "appuntamenti", presenti nella home page del Canale Europa, consentono di dare grande visibilità alle opportunità, incontri, iniziative e progetti finanziati dal FESR e dagli altri fondi comunitari, consentendo di aggiornare costantemente gli utenti del web (grande pubblico, beneficiari potenziali ed effettivi) sullo stato di avanzamento del programma e sui risultati conseguiti.

***Sono state messe in campo sinergie tra le attività di comunicazione del FESR e degli altri fondi strutturali?***

La comunicazione del FESR è realizzata nell'ambito di una più ampia Strategia unitaria di comunicazione che ha la finalità di ricondurre ad un quadro d'insieme le azioni di comunicazione a livello di Politica regionale di sviluppo e dei relativi Programmi. Oltre alla

predisposizione di un portale unico web (Canale Europa), la redazione di documentazione per supportare i beneficiari nel rispetto degli obblighi regolamentari (*Linee guida per una corretta ed efficace comunicazione e Guida all'utilizzo degli emblemi e dei loghi*) comuni a tutti i programmi, diverse sono state le attività di comunicazione realizzate congiuntamente tra i fondi, tra cui si ricordano, a titolo esemplificativo, l'evento di lancio dei programmi operativi 2014-2020, l'organizzazione di eventi specifici come l'"Evento Bassa Valle" volto ad informare la popolazione valdostana sulla realizzazione di una serie di interventi riguardanti il settore dei servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, salute e mobilità) e dello sviluppo locale finanziati dai Programmi regionali a cofinanziamento europeo e statale 2014-2020 (FESR, FSE e FEASR) e da risorse statali.

***La Strategia di comunicazione si è rivelata adeguata ed efficace nel far conoscere ai beneficiari (in primis le aziende) le opportunità offerte dai diversi bandi pubblicati?***

***L'informazione rivolta ai beneficiari effettivi sui loro obblighi in tema di comunicazione si è rivelata adeguata?***

In sede di valutazione, è stata effettuata una indagine on line (38 partecipanti, referenti di impresa, enti del terzo settore, parti sociali, scuole e università) da cui è emerso, da un lato, un adeguato livello di informazione circa le possibilità di investimento offerte dal POR FESR, ma, dall'altro, soprattutto per le imprese, una minor conoscenza degli strumenti comunicativi specifici. Quasi tutti i referenti intervistati hanno adottato una strategia multicanale, utilizzando almeno due canali diversi: i canali informativi maggiormente utilizzati sono stati, oltre agli incontri di promozione, il sito web della regione, i canali diretti istituzionali e il confronto diretto con i referenti regionali. Complessivamente, il livello di informazione ottenuto è considerato adeguato dalla grande maggioranza degli intervistati: ben l'81% delle imprese rispondenti ritengono adeguato il proprio livello di informazione, percentuale che raggiunge l'88% nel caso delle imprese che hanno beneficiato di un finanziamento nella attuale programmazione.

Tra gli strumenti di comunicazione approfonditi, il giudizio sull'adeguatezza delle informazioni ricevute durante gli eventi, potenziali fonti di informazione in riferimento alle possibilità offerte dal POR FESR, è complessivamente positivo, sia in riferimento all'adeguatezza dei relatori, che alla ricchezza e chiarezza delle informazioni stesse, che come occasione di incontro/confronto e scambio con altri potenziali beneficiari.

La grande maggioranza degli intervistati dichiara di conoscere l'obbligo di esposizione di targhe e cartelli, mentre è minore il livello di conoscenza della Guida all'utilizzo di Emblemi e Loghi e delle Linee guida per una corretta ed efficace comunicazione, soprattutto tra le imprese; chi conosce questi strumenti esprime una buona valutazione della chiarezza dei documenti e della loro esaustività mentre risulta cruciale il confronto con i referenti regionali nel reperimento delle informazioni mancanti o non ritenute adeguate, che trova riscontro anche tra i punti di forza dichiarati dagli intervistati. Emerge infatti un forte apprezzamento della possibilità di contatto diretto con i referenti regionali insieme alla molteplicità dei canali informativi utilizzati, in particolare gli incontri di presentazione dei bandi e degli avvisi sulle nuove opportunità di finanziamento, e il sito che tuttavia, dovrebbero essere più accessibili alle imprese e più tempestivi nell'aggiornamento.

### **3.2.3 Il contributo del Programma FESR all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Autonoma Valle d'Aosta**

Un'attività di valutazione specifica, realizzata nel corso del 2021, ha riguardato il contributo del Programma FESR 2014 – 2020 della Regione Valle d'Aosta all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) regionale.

Un primo elemento di analisi ha riguardato la ricostruzione delle aree di specializzazione in cui si concentrano i progetti dell'Asse 1 e dell'Asse 3, con riferimento alle linee di intervento che concorrono alla attuazione della S3. In base all'analisi effettuata, emerge come **la maggior**

**parte dei progetti attenga al tema della montagna d'eccellenza** e, in particolare, all'area di specializzazione *consolidamento/rilancio industria esistente*, anche se va evidenziato come, in questa categoria, siano stati fatti rientrare i progetti realizzati da imprese appartenenti a settori diversi, non soltanto quelli dell'automotive, della meccanica, degli acciai speciali, dell'elettronica e dell'ICT indicati dalla S3 come aree di specializzazione, ma anche della lavorazione del marmo, della fabbricazione delle materie plastiche, della fabbricazione di strumenti musicali e altri che hanno, comunque, richiesto finanziamenti per progetti finalizzati all'innovazione o alla ricerca e sviluppo. Alcuni progetti attengono al tema della **montagna sostenibile** e all'area di specializzazione *produzioni green*, essendo realizzati da imprese dell'agro-alimentare di qualità, quali produzioni di vino e distillati, carni e salumi tipici, imprese dell'ortofrutta, produzione di cioccolatini.

Per approfondire il tema, è stato somministrato un questionario alle imprese beneficiarie al 31 dicembre 2020 delle azioni dell'Asse 1 e dell'Asse 3, per un totale di 40 aziende partecipanti (36,7% dell'universo).

*I risultati della survey* possono essere così sintetizzati:

- poco più della metà delle aziende è informato dell'esistenza della S3, di converso poco meno della metà delle imprese intervistate non sembra abbia colto il significato strategico dell'intervento che andava a realizzare;
- i canali informativi più utilizzati per informarsi sono stati la *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales*, i seminari ed i workshop organizzati dalla Regione ed il sito della Regione (47,4%); la comunicazione istituzionale ha mostrato, dunque, una significativa capacità di raggiungimento dei potenziali beneficiari e ciò dovrà essere senz'altro tenuto presente nella definizione della strategia di comunicazione del PO 2021-2027;
- tra le aziende che hanno risposto, la conoscenza della S3 ha influenzato la realizzazione del progetto in misura medio – alta per circa il 57%, con particolare riferimento alle aziende più innovative (che hanno partecipato al bando Unità di ricerca o al bando per il sostegno alle start – up);
- decisamente marginale la partecipazione delle aziende ai Gruppi di Lavoro Tematici (GLT), che costituiscono uno degli attori del sistema della *governance* della Strategia di Specializzazione Intelligente del periodo di programmazione 2014 – 2020. Molte aziende hanno risposto di non essere state informate in merito o di non essere interessate alla partecipazione.

La survey ha messo in luce come l'informazione sui bandi della S3 sia passata in buona misura dai propri canali (sito web, ma anche seminari e workshop), oltre che dalla *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales*. Anche se l'indagine ha evidenziato come soltanto una metà delle aziende beneficiarie dell'Asse 1 e dell'Asse 3 sia a conoscenza in maniera esaustiva dell'esistenza della S3, si ritiene che ci siano tutte le condizioni per raggiungere i potenziali beneficiari e catturare la loro attenzione. In particolare, se l'informazione è accompagnata da azioni di sostegno alla messa in opera del progetto.

La bassa partecipazione e la mancata conoscenza dei Gruppi di Lavoro Tematici, che avrebbero dovuto essere un nodo importante del sistema di governance, fanno ritenere necessaria per il futuro un'azione di networking, promozione di reti e relazioni tra gli attori del territorio, da realizzare anche con adeguate campagne informative.

Considerando il tema della governance, il valutatore ritiene che l'azione di informazione, sensibilizzazione e sostegno alla partecipazione delle imprese alla strategia S3 vada condivisa con alcuni importanti attori del territorio che, almeno in parte, sono già punti di riferimento per le imprese. Tra gli attori del territorio che sembrano relativamente attivi va annoverata l'Università, che dovrebbe rappresentare un nodo importante nella relazione con la pubblica amministrazione e, soprattutto, con i Centri di ricerca e con le imprese. In altri termini, è



necessario trovare forme alternative di coinvolgimento e di confronto, anche a partire da una più efficace condivisione del sistema di governance interno alla Regione stessa. La finalità ultima, come evidente, è quella di aumentare la capacità di risposta sia dal punto di vista dell'integrazione (policy mix), sia dal punto di vista dell'attrazione degli investimenti.

Per quanto riguarda la scelta degli ambiti di specializzazione, i dati di monitoraggio hanno permesso di rilevare come il contributo dei progetti del FESR riguardi essenzialmente il tema della montagna d'eccellenza, ed in particolare l'area del consolidamento e del rilancio dell'industria esistente. Sotto questo punto di vista, per la prossima programmazione, potrebbe essere utile un monitoraggio e/o una valutazione in itinere appositamente finalizzata a verificare eventuali squilibri nell'offerta progettuale rispetto ai diversi ambiti di specializzazione e aree prioritarie, consentendo all'Amministrazione regionale di intervenire con bandi di gara più finalizzati alle aree rimaste scoperte.

Infine, come ricordato, tra le aziende che hanno risposto positivamente, va evidenziato come oltre la metà abbia dichiarato che la Strategia di Specializzazione Intelligente abbia influito in maniera positiva sulla realizzazione dei progetti. Inoltre, la S3, secondo gli intervistati, ha prodotto benefici in merito alla valorizzazione delle competenze esistenti e sulla creazione di nuovi rapporti con i partner della ricerca e sviluppo, in particolare PMI ed enti di ricerca pubblici. Per la prossima programmazione, potrebbe essere utile richiedere che ogni progetto (ora lo è solo sporadicamente) formulasse in maniera chiara e valutabile i possibili risultati attesi quantomeno rispetto alla propria realtà aziendale e al proprio contesto di riferimento lasciando eventualmente alla Regione il compito di fare sintesi e valutare il contributo complessivo della S3 allo sviluppo regionale.

### **3.2.4 La valutazione per l'identificazione delle opportunità e delle priorità strategiche del periodo di programmazione futuro (periodo post 2020) della Regione Valle d'Aosta**

Un'attività di valutazione svolta nel 2021 e 2022 ha avuto come obiettivo quello di fornire alcune indicazioni a carattere valutativo riguardo alle priorità strategiche scelte dalla Regione Valle d'Aosta per il periodo di programmazione 2021 – 2027, così da fornire indicazioni utili alla Regione per la definizione del nuovo Programma regionale FESR.

Alla luce dei cambiamenti di contesto e degli indirizzi programmatici della Amministrazione Regionale, il valutatore ha posto l'attenzione sul fatto che la discontinuità rappresentata dalla pandemia Covid-19 prima e il ritorno della guerra in Europa recentemente portano con sé significativi elementi di criticità – per le attività economiche (specialmente per il turismo), per il lavoro, per il sistema educativo e più in generale per la coesione sociale. A questo riguardo, pare opportuno ricordare come il suo protrarsi lasci presupporre la possibilità concreta di ritrovarsi, una volta conclusa la “*emergenza sanitaria*”, in presenza di una malattia endemica con cui fare i conti come con un elemento di complessità in più, specie per quanto riguarda la gestione della sicurezza sanitaria in tutte le attività “sociali” (scuola, lavoro, ecc.).

Tuttavia, è indubbio come la nuova situazione abbia portato con sé un significativo slancio d'innovazione, soprattutto organizzativa, sia sul terreno delle tecnologie ICT e delle opportunità che esse offrono per lo svolgimento di attività a distanza, sia – in senso più lato – riguardo alla conduzione di una riflessione (auto)critica rispetto al tema della sostenibilità dei processi di sviluppo. Ciò anche tenuto conto della generalmente elevata vulnerabilità economica e sociale mostrata, durante la presente congiuntura, da sistemi locali che agiscono in un contesto globalizzato: un'osservazione che depone a favore di un'analisi delle fragilità che si sono evidenziate e che si sommano – specie in ambiente alpino – a quelle ecologiche e sociali, già significative, legate agli effetti negativi del cambiamento climatico in atto.

Il valutatore ha ritenuto di sottolineare la *validità della scelta che la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) sia implementata in piena coerenza con le strategie di Horizon Europe e dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.*



Un tema di rilievo è quello della *digitalizzazione dei processi, dell'ampliamento dell'offerta di servizi digitali e della necessità di rafforzare le competenze*. Si tratta senz'altro di una sfida epocale, in quanto non si tratta semplicemente di "trasferire" online attività prima svolte per lo più in presenza, bensì di far evolvere le attività stesse, sfruttando appieno le opportunità offerte dal digitale, a partire dal lavoro in team: un obiettivo che richiede, oltre alle necessarie competenze tecniche, un profondo cambiamento di prospettiva.

Allo stesso modo, va sottolineata la strategicità della trasformazione ecologica del sistema territoriale, rispetto alla quale prestare la massima attenzione alla transizione energetica – ben delineata dall'obiettivo di una Valle d'Aosta "Fossil Fuel Free" entro il 2040 – e certamente alle opportunità, se perseguite in modo proattivo con investimenti pubblici e privati, sia nell'ambito delle FER, sia sul terreno della mobilità sostenibile, urbana ed extraurbana. Appare tuttavia ancor più critico affrontare in maniera efficace l'obiettivo di adattamento agli effetti del cambiamento climatico: non si tratta solamente di assicurare una maggiore sicurezza idrogeologica mediante interventi meramente a carattere infrastrutturale, bensì di prepararsi a gestire fasi di piovosità e fasi siccitose "eccezionali", intendendo il termine più in senso figurato che letterale, essendo statisticamente la variazione rispetto agli standard storici, ormai più la regola che non una "eccezione" in senso stretto. Le implicazioni sono molteplici e investono le attività economiche – a partire dal turismo e dall'agricoltura – così come la stessa comunità, nella quale la crescita di una consapevolezza della portata reale dei rischi in gioco va sostenuta con forza, così come va sostenuta la trasformazione del cittadino comune da semplice "vittima" ad attore proattivo e collaborativo nella gestione delle inevitabili emergenze che si prospetteranno.

Last but not least, appare strategico quanto richiamato dalla bozza di Programma regionale a proposito dell'attenzione speciale da prestare oggi alle "pari opportunità di genere"<sup>4</sup>: considerato il pesante impatto pandemico subito dalla componente femminile del mercato del lavoro in relazione alle difficoltà dell'applicazione estensiva della Didattica a Distanza (DAD) nelle scuole. Sarà quindi importante sia monitorare l'effettiva implementazione del principio nelle procedure attuative, sia verificarne l'applicazione nel concreto dei progetti sostenuti.

Sulla base degli obiettivi e delle caratteristiche del nuovo PO, il valutatore ha quindi espresso *alcuni suggerimenti all'AdG*, attinenti sia la stesura del nuovo documento, sia alcune attività da intraprendere in fase di avvio; tra questi:

- in merito ai progetti di ricerca ed innovazione, maggiore attenzione al tema del sostegno alla domanda di innovazione e della creazione di sinergie tra imprese, non solo con gli enti di ricerca, ma anche promuovendo il potenziamento e la creazione di reti tra imprese che avrebbero come effetto diretto quello di aumentare il livello di domanda stessa; in sede di attuazione l'attivazione di possibili integrazioni con le azioni del FSE+ a favore della maggiore disponibilità di figure professionali di alto profilo nel campo della ricerca e dell'innovazione;
- per quanto riguarda la digitalizzazione, si ritiene che in fase di attuazione, vada prestata particolare attenzione ai modelli di erogazione dei servizi, preceduti se del caso dalla realizzazione di apposite indagini volte ad individuare i fabbisogni delle imprese e della popolazione;
- in materia di competitività, la realizzazione di azioni specifiche a favore delle imprese turistiche e dei settori connessi quali le imprese culturali e creative, che sono considerati tra i settori di traino dell'economia valdostana; a livello più generale, un'attenzione particolare alla creazione e al rafforzamento delle reti di impresa, da incentivare anche per aumentare il grado di internazionalizzazione delle imprese;
- in relazione agli interventi in campo energetico, la opportunità di sviluppare un quadro conoscitivo approfondito dedicato alla prestazione energetica degli edifici di proprietà

---

<sup>4</sup> Rif: Strategia per la parità di genere 2020-2025 (COM(2020) 152 final).

pubblica, che possa rappresentare la “baseline” e che sia volto a identificare gli “oggetti” che in linea generale presentino le maggiori opportunità di contribuire al miglioramento della prestazione energetica del sistema territoriale;

- infine, per quanto riguarda i progetti di sviluppo turistico e culturale, la validità di promuovere un sistema territoriale che proattivamente valorizza la capacità di interazione tra attori sociali ed economici e i livelli di governo regionale e locale, obiettivo che la Regione intende sostenere mediante l’azione di valorizzazione di asset culturali e turistici regionali, mettendo in valore il fattore di “coesione e di inclusione sociale” che il turismo rappresenta, mediante modalità innovative di ideazione e progettazione, favorendo il consolidamento di reti di collaborazione fra amministrazioni locali, i centri culturali, le imprese i soggetti del Terzo settore.

### 3.2.5 La valutazione ambientale del POR FESR

La valutazione ambientale del POR FESR ha interessato sia l’analisi delle modalità attraverso le quali la variabile ambientale è stata presa in considerazione ed internalizzata nel sistema di attuazione del Programma, sia la verifica dei primi risultati connessi all’implementazione dei progetti sostenuti nell’ambito dei diversi Assi.

In generale, gli ambiti principali di integrazione della dimensione ambientale nel POR FESR 2014 – 2020 possono essere così sintetizzati:

- il POR persegue direttamente obiettivi di sviluppo sostenibile con l’attuazione dell’Asse 4, che incide in particolare sulla componente *energia* con interventi per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici;
- Più indirettamente il POR, mediante le azioni riconducibili agli Assi 1 e 3, persegue gli obiettivi di sviluppo sostenibile realizzati da aziende e ritenuti dalla *Smart Specialization Strategy* regionale (con particolare riguardo alla “*montagna sostenibile*”);
- Un ulteriore ambito di intervento con effetti potenziali di interesse in termini di sostenibilità riguardava l’attuazione dell’Asse 5 di promozione di interventi di valorizzazione delle risorse naturali e culturali;
- Di rilievo trascurabile sotto il profilo del miglioramento delle condizioni di sostenibilità, le azioni dell’Asse 2, connesse con l’attuazione dell’Agenda digitale.

In fase di selezione degli interventi, la variabile ambientale è stata effettivamente tenuta in conto, potendosi affermare come il sistema delle procedure di selezione abbia adeguatamente internalizzato il principio dello sviluppo sostenibile, mediante criteri di valutazione specifici (in cinque azioni) e criteri di priorità specifici (in quattro azioni).

Azione	Criteri di valutazione specifici	Criteri di premialità specifici
1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca	-	Contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, tramite ricerca o sviluppo delle tecnologie ambientali
1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	-	Contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, tramite ricerca o sviluppo delle tecnologie ambientali
2.1.1 – Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30	Miglioramento delle condizioni ambientali, a livello di impatto paesaggistico e di riduzione di campi	-

Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	elettromagnetici in prossimità di centri abitati	
3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Contributo del Progetto allo sviluppo sostenibile	-
3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"	-	Contributo del Progetto allo sviluppo sostenibile
4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliore sostenibilità ambientale e smaltimento coperture ed elementi in amianto</li> <li>• Miglioramento rispetto ai requisiti minimi di prestazione energetica previsti dalla normativa</li> <li>• Grado di innovazione delle soluzioni proposte</li> <li>• Contributo a riduzione emissioni inquinanti</li> <li>• Contributo a produzione di energia da FER</li> </ul>	Utilizzo di metodi di architettura bio-ecologica
6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dell'impatto paesaggistico</li> <li>• Grado di rispetto e promozione dell'ambiente</li> </ul>	-
6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dell'impatto paesaggistico</li> <li>• Grado di rispetto e promozione dell'ambiente</li> </ul>	-

Fonte: elaborazioni del valutatore

L'unica osservazione mossa dal valutatore ha riguardato il caso dell'Asse 1, laddove lo sviluppo sostenibile veniva indicato solo come criterio generale di priorità, mentre sarebbe stato auspicabile, per una maggiore incisività dell'azione pubblica nel campo della R&I rivolta alle imprese, valutare i progetti direttamente anche dal punto di vista delle ricadute in campo ambientale.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti o potenziali, la valutazione svolta attraverso la raccolta di informazioni presso i soggetti beneficiari permette di fare le seguenti considerazioni.

In relazione all'Asse 1, come per ogni operazione che abbia al centro la Ricerca e Innovazione, una valutazione complessiva può essere espressa solamente in via indiretta, in quanto, per definizione, gli effetti, ambientali e non, di progetti siffatti, si producono solamente nel momento in cui vi sia un effettivo utilizzo degli output prodotti dai progetti stessi. Ciò ci riconduce a monte, alla domanda valutativa inerente le tipologie di innovazioni effettivamente introdotte (di processo, prodotto o organizzative) e, da lì, alla considerazione degli effetti positivi sotto il profilo ambientale, laddove questi vi siano.

In generale, la valutazione ha evidenziato come per le imprese che hanno utilizzato gli strumenti "classici" di sostegno all'innovazione (legge regionale 6/2003; legge regionale 84/1993, sostenuti mediante l'azione 1.1.3 di promozione dell'innovazione) in funzione dello sviluppo di innovazioni di prodotto, sia come prodotti nuovi, sia come innovazioni apportate a prodotti pre-esistenti ovvero anche ai processi produttivi, la gestione più efficiente della prestazione energetica appare come la dimensione ambientale di maggior rilievo. Si tratta

oggettivamente di un aspetto che, alla luce del nuovo contesto energetico (e politico) appare oggi di una rilevanza ancora maggiore di quanto probabilmente gli stessi progettisti non avessero immaginato al momento di concepire le proposte.

Oltre a ciò, sono da considerare le “attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi” (azione 1.1.4), che hanno supportato lo sviluppo di Unità di Ricerca legate in particolare a tre tipologie tematiche: i. sistemi predittivi del degrado dei materiali delle emergenze artistico-culturali; ii. sistemi RED (Risk Evaluation Dashboard), di monitoraggio di diverse tipologie di dissesti; iii. i sistemi di gestione energetica nei veicoli per autotrazione

Nel primo caso si tratta di azioni progettuali i cui effetti ambientali sono determinabili solamente come indiretti e comunque legati alla specificità dei progetti di innovazione mentre nel secondo caso l'orientamento ambientale appare intrinseco.

Nel caso dell'Asse 3, per la Competitività delle imprese, la maggior parte dei progetti non hanno dichiarato una finalità ambientale diretta o indiretta; laddove sono stati individuati risultati potenziali, questi riguardano soprattutto la componente energetica o realizzazione di sistemi di monitoraggio ambientale. Marginale l'impatto che si dovrebbe manifestare nell'ambito dei rifiuti, limitatamente ad alcuni progetti in campo turistico che hanno segnalato un miglioramento dei sistemi di gestione, collegato all'implementazione dei progetti.

L'Asse 4 persegue un obiettivo di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e l'integrazione di fonti rinnovabili

Attuato mediante l'azione 4.1.1 di promozione dell'eco-efficienza e la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, vi sono stati ricompresi interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Nell'evidenziare i risultati raggiunti, si ritiene utile evidenziare alcuni aspetti:

- in primo luogo è opportuno sottolineare che gli interventi sostenuti dal Programma per questo Asse erano per definizione tenuti a determinare un risparmio energetico di un qualche significato, a pena di non essere finanziabili. Il Programma ha pertanto fatto riferimento molto opportunamente alle *Best Available Technologies* per il settore, determinate a livello europeo<sup>5</sup>. Tale scelta, funzionale all'ottimizzazione della gestione energetica degli edifici o complessi di edifici individuati, comporta in sé la riduzione delle emissioni climalteranti. A ciò si somma che, qualora all'intervento di riqualificazione energetica degli involucri e all'adozione di tecnologie di gestione razionale dell'energia, si associ l'applicazione di tecnologie legate alle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), il risultato è massimizzato, in quanto sgancia totalmente l'oggetto dell'intervento dall'utilizzo di energie derivanti da fonti fossili.
- Il secondo elemento, che probabilmente rappresenta il contributo di maggior significato, ha a che vedere con il processo di lavoro che ha condotto alle scelte effettuate: ciò sia in relazione all'adozione dell'approccio strutturato al problema (basato sulle analisi tecniche preliminari alle scelte), sia in relazione all'ambito organizzativo in cui le scelte sono state effettuate, rappresentato da un *tavolo interdipartimentale* costituito ad hoc, di confronto tra le esigenze di gestione del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, in relazione ai vincoli dettati dal PO FESR 2014/2020. Un processo che ha condotto alla selezione di priorità basate su diagnosi energetiche e potenziali di risparmio (anche in relazione alla fruizione pubblica delle strutture), tenuto conto anche di valutazioni costi-benefici degli interventi. Il terzo elemento riguarda invece il contributo che tale approccio nel suo complesso può

---

<sup>5</sup> Si veda il sito dell'Agenzia Europea per l'Ambiente: <https://www.eea.europa.eu/themes/air/links/guidance-and-tools/eu-best-available-technology-reference>

portare all'obiettivo di decarbonizzazione, adottato dalla Valle d'Aosta, come regione *Fossil Fuel Free* al 2040. Sebbene il raggiungimento di un obiettivo siffatto implichi necessariamente un "salto di scala" nella massa<sup>6</sup> degli interventi.

- La terza considerazione riguarda invece le prospettive, per un campo di intervento chiave, per gli obiettivi di sostenibilità: se si adotta una chiave di lettura che traguarda gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione, adottati per il prossimo ventennio (Valle d'Aosta, regione *Fossil Fuel Free* al 2040), appare evidente la necessità di un salto di scala nella massa<sup>7</sup>; in questa chiave di lettura, si può affermare che l'approccio adottato è valido, essendo necessario proseguire lo sforzo in questa direzione, in modo strutturato lungo tutte le programmazioni future e utilizzando tutti gli strumenti a disposizione. Fra essi non può mancare un lavoro continuo di diffusione di buone pratiche (così come già intrapreso nella programmazione oggetto di valutazione) e di sensibilizzazione dei cittadini, senza la cui collaborazione qualsiasi obiettivo di sostenibilità diviene molto difficile da conseguire.

In ultimo, sono stati considerati gli interventi dell'Asse 5 per la valorizzazione turistica e culturale; l'analisi degli interventi ha dato conto della considerazione che, in modo trasversale a tutti i progetti sostenuti, ha avuto la "sostenibilità" nell'accezione più ampia del termine, dagli aspetti ambientali considerati nella progettazione all'adozione di principi di accessibilità alle risorse turistiche in condizioni di sicurezza.

Sotto un profilo più generale, gli effetti ambientali di tali categorie di azione possono in genere considerarsi molto indiretti e riconducibili al rafforzamento dell'orientamento generale del sistema turistico verso un modello a minor consumo di risorse rispetto a quello della "industria turistica".

Ciò che rappresenta un indubbio passo avanti, tenuto conto (come già ricordato in altri contesti) delle minacce rappresentate per il sistema territoriale – ambientale, economico e sociale – dagli effetti del cambiamento climatico. Tuttavia, sotto un profilo strettamente di sostenibilità del sistema territoriale nel suo complesso, dev'essere ricordato che ogni azione di "promozione" e di "valorizzazione" del patrimonio, sia esso naturale o storico-culturale, comporta la crescita della pressione sull'ecosistema locale, fatta di aumento dei flussi di traffico e di crescita delle emissioni, inquinanti, climalteranti e di disturbo da rumore.

---

<sup>6</sup> Come ricordato nel Rapporto di Valutazione Intermedio, il PO è intervenuto su un numero di edifici pubblici inferiore a 30, a fronte di un patrimonio di circa 50.000 edifici su tutto il territorio regionale, di cui circa 40.000 ad uso abitativo (dati censimento della popolazione e delle abitazioni 2012).

<sup>7</sup> Si consideri che il PO sta intervenendo, direttamente o con risorse regionali aggiuntive, su un numero di edifici pubblici inferiore a 30, a fronte di un patrimonio di circa 50.000 edifici su tutto il territorio regionale, di cui circa 40.000 ad uso abitativo (dati censimento della popolazione e delle abitazioni 2012).

## 4 Le valutazioni al servizio del Programma <sup>8</sup>

### 4.1 Le valutazioni svolte

- I e II rapporto di valutazione dei risultati raggiunti con il programma (giugno 2019; marzo 2022);
- I e II rapporto di valutazione sui risultati ambientali (ottobre 2019; ottobre 2022);
- I rapporto di valutazione della strategia di comunicazione (ottobre 2019);
- Rapporto di valutazione del contributo del FESR all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (giugno 2021);
- Rapporto di valutazione per l'identificazione delle opportunità e delle priorità strategiche del periodo di programmazione futuro (periodo post 2020) della Regione Valle d'Aosta (settembre 2022).

### 4.2 Le valutazioni ancora da realizzare

- Il rapporto di valutazione della strategia di comunicazione (ottobre 2023);

## 5 Conclusioni

### 5.1 Le risposte alle domande di valutazione comuni

#### 5.1.1 Quanto è riuscito il Programma a creare nuove opportunità di occupazionali? In quali casi/territori/periodi ha creato nuove opportunità e in quali ha preservato condizioni esistenti? Come è cambiato questo nei vari casi? Da territorio a territorio? In periodi/condizioni esterne diversi?

L'attività di valutazione ha permesso di rilevare solo parzialmente gli effetti occupazionali degli interventi finanziati e questo in considerazione del fatto che diversi progetti che presentano potenziali opportunità occupazionali non erano ancora conclusi al momento della valutazione.

Per quanto riguarda il sistema delle imprese, va considerato come molti progetti non abbiano un effetto diretto sull'occupazione; per altri, quali quelli attinenti lo sviluppo di programmi di ricerca ed innovazione e quelli promossi dalle start up insediate negli incubatori, gli effetti occupazionali possono manifestarsi soltanto nel medio termine, una volta che le aziende hanno consolidato il loro posizionamento sui mercati.

Allo stesso modo, il contributo occupazionale dei progetti di valorizzazione turistica e culturale degli attrattori locali è stimato elevato, ma i progetti non sono ancora conclusi e i due Attrattori il cui recupero è terminato hanno registrato finora aperture limitate per via del COVID.

In considerazione degli interventi realizzati, effetti rilevanti dovrebbero manifestarsi nel segmento dei ricercatori sia delle imprese, sia dei Centri di ricerca; in questo ambito, andrà valutato l'effetto dell'intervento che ha interessato il laboratorio CMP3 e le ricadute che potrebbero avere nei prossimi mesi gli interventi delle Unità di ricerca, che seppure terminati,

---

<sup>8</sup> Il servizio di valutazione ha interessato anche approfondimenti specifici sull'efficacia dei progetti di cooperazione territoriale, in quanto ambito di particolare interesse all'interno della strategia complessiva della Regione Valle d'Aosta.

possono impattare positivamente sulle relazioni e quindi sull'avvio di nuovi progetti.

### **5.1.2 Quanto è riuscito il Programma a contrastare gli effetti sociali, economici e sanitari della pandemia? Come? Con quali alleanze? Cosa è cambiato (in positivo o in negativo) nell'agire dell'Amministrazione e di altri soggetti istituzionali coinvolti?**

Il programma ha contribuito al contrasto degli effetti sociali, economici e sanitari della pandemia attraverso tre linee di intervento specifiche.

La prima ha riguardato il contributo alle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato per rafforzare la capacità di risposta alla crisi dei servizi sanitari; l'azione ha permesso di soddisfare i fabbisogni rilevati di dispositivi di protezione individuale, quali mascherine chirurgiche, calzari, cuffie, camici, guanti, occhiali protettivi, tute di protezione, visiere;

La seconda ha interessato il rafforzamento dei servizi sanitari, di cui è stato soggetto attuatore l'Azienda USL della Valle d'Aosta; nello specifico, l'intervento ha riguardato l'acquisto di: un'autoambulanza; attrezzature mediche quali ventilatori, letti e monitor; dispositivi di protezione individuale; farmaci, test di screening e trattamenti collegati al COVID 19; apparecchiature e software / licenze. Inoltre, le spese interessano lo svolgimento di lavori propedeutici alla realizzazione del pre-triage del pronto soccorso e del prefabbricato per la terapia intensiva.

La terza linea di intervento ha riguardato il sostegno al mantenimento dei livelli occupazionali delle PMI che, a causa della crisi economica conseguente alla sospensione o alla riduzione delle attività aziendali per effetto dei provvedimenti di contenimento alla pandemia, si sarebbero altrimenti trovate costrette a licenziare i propri dipendenti. È stato concesso un contributo sulla base del numero dei dipendenti a tempo indeterminato in forza al momento della presentazione della domanda di contributo. Per valutare la significatività di questo intervento, è stata realizzata una survey, inviando un questionario ai soggetti beneficiari, a cui hanno partecipato 87 beneficiari, su un totale di 242 imprese sostenute.

Alle aziende è stato richiesto di specificare il numero di addetti al momento della presentazione della domanda e il numero di occupati per i quali è stato effettivamente richiesto il sostegno; le aziende hanno richiesto il sostegno per un totale di 539 addetti, su una base occupazionale pari a 799 unità, quindi per il 67,5% del totale. Le unità di lavoro femminili per le quali è stato richiesto il sostegno sono 228, pari al 28,5% del totale.

L'indagine è stata anche rivolta a verificare quali effetti ha avuto la crisi su queste aziende, dopo il 31 marzo 2021, quando scadeva l'obbligo di non licenziare avendo ricevuto il contributo; i dati raccolti sono molto positivi:

- a) Soltanto 2 aziende hanno chiuso l'attività, ed una di queste in realtà ha in corso un processo di trasformazione per diventare una s.r.l.;
- b) Soltanto 7 aziende hanno effettuato procedure di licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo, per un totale di 12 unità di personale (5 donne);
- c) Se 47 aziende hanno mantenuto stabile l'occupazione, sono ben 24 quelle che hanno dichiarato di aver assunto dopo il 31 marzo, per un totale di 57 nuove unità di personale;
- d) Su un totale di 71 aziende che hanno risposto alla domanda, il fatturato è aumentato per 32, pari al 45,1%; in 28 casi è rimasto invariato (39,4%), mentre per 33, pari al 46,5% si è registrata una flessione;
- e) 19 aziende hanno comunque fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria o alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, per un totale di 146 unità di personale assistite.

### 5.1.3 Quali risultati e quali limiti ha avuto il sostegno che il Programma ha dato ai territori?

La Strategia delle Aree Interne in Valle d'Aosta comprende due aree.

La prima è quella della Bassa Valle, che è stata interessata direttamente da alcuni interventi nell'ambito turistico – culturale, finalizzati a incentivare la diversificazione e destagionalizzazione dei flussi mediante la creazione dell'itinerario turistico Bassa Via della Valle d'Aosta, con azioni di promozione, sentieristica, valorizzazione di prodotti d'area e creazione di un sito web. Inoltre, con riferimento allo sviluppo dell'imprenditorialità, va considerato l'intervento di sviluppo delle imprese già insediate in Bassa Valle presso l'incubatore di imprese (Pépinière) di Pont-Saint-Martin.

A questi si aggiunge l'intervento di infrastrutturazione per l'accesso alla banda larga, che ha interessato diversi comuni dell'area.

Per quanto riguarda invece l'area del Gran Paradiso, i due interventi di maggiore significatività riguardano la promozione turistica del prodotto Gran Paradiso e l'intervento di restauro del Castello di Aymavilles.

## 5.2 Un bilancio sui risultati raggiunti

L'**attuazione del POR** è molto soddisfacente dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale; è stata soddisfatta la quasi totalità dei target attesi degli indicatori di output (ed in molti casi, le progettualità in corso di realizzazione dovrebbero consentire, una volta concluse, il pieno raggiungimento dei target); sono già stati raggiunti tutti i target attesi per gli indicatori di risultato, con l'eccezione degli indicatori attinenti il settore del turismo e della cultura, il cui andamento è stato fortemente condizionato dalla riduzione dei flussi turistici in periodo di pandemia. Il sistema di gestione e controllo appare ben presidiato dall'Autorità di gestione, che nel corso dell'ultimo biennio ha adottato soluzioni adeguate per fronteggiare le criticità che rallentavano o rendevano meno efficiente l'attuazione del Programma.

Gli interventi implementati nell'ambito della **ricerca**, soprattutto con le risorse dell'Asse 1 hanno contribuito, secondo il valutatore, a ridurre le distanze esistenti tra sistema della ricerca e sistema delle imprese, favorendo in diversi casi l'avvio di nuove relazioni o il consolidamento di quelle esistenti; sono stati attuati e sono in corso interventi di ricerca di eccellenza, che coinvolgono attori anche non locali; è stato sperimentato un nuovo approccio alla domanda pubblica di ricerca e sviluppo, il precommercial procurement, che andrà consolidato nel prossimo periodo di programmazione.

Il POR ha dato un forte contributo alla riduzione del **digital divide** e allo sviluppo dell'**e-government**, con interventi che presentano forti ricadute sulla popolazione locale, riducendone le condizioni di marginalità dovute anche alle peculiarità territoriali.

Sul tema della **competitività del sistema imprenditoriale**, il POR è intervenuto soprattutto favorendo l'offerta e la domanda di servizi specialistici, avendo come target di riferimento principale le start up e le imprese innovative; un'azione specifica è stata rivolta a promuovere l'imprenditorialità nell'ambito del progetto Cammino Balteo, in maniera integrata con altre azioni implementate con le risorse dell'Asse 2 e dell'Asse 5, con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta di servizi al turista e favorire i rapporti di rete. Non ultimo, va citato l'intervento che il POR ha attuato per favorire il mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese colpite dalla pandemia.

L'**efficientamento energetico** del patrimonio edilizio pubblico è stata l'occasione per sperimentare un approccio di intervento, basato sulle diagnosi energetiche e sulla individuazione puntuale delle strutture energivore su cui intervenire; a valle, il POR ha avviato un processo di diffusione delle buone pratiche, che appare un'esperienza utile per impostare la pianificazione e la gestione degli interventi in futuro.



La **valorizzazione dei beni culturali e territoriali** ha puntato su luoghi della cultura e su prodotti turistici caratterizzati da un'elevata attrattività; in questi casi, è ancora presto per valutare gli effetti degli interventi in termini di diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici, anche tenuto conto delle dinamiche recenti; può comunque essere fornito un giudizio più che positivo sulle caratteristiche degli interventi e più in generale sulla strategia adottata dalla Regione.

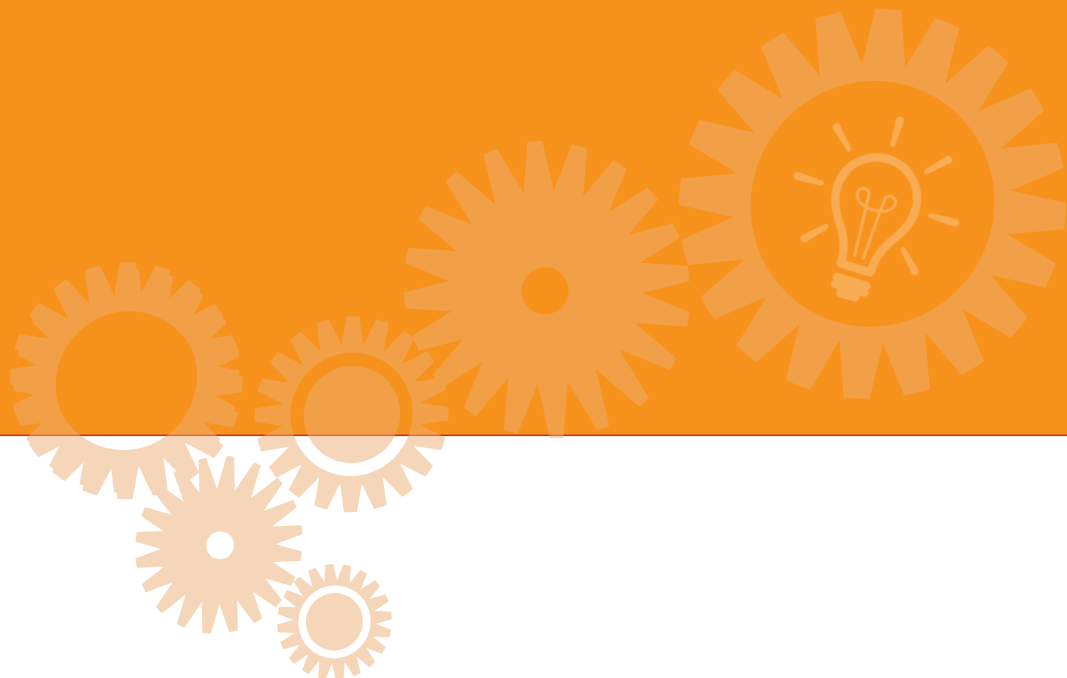
### 5.3 Lezioni apprese per il 2021 - 2027

Considerando i risultati finora raggiunti dal PO, le lezioni apprese per il 2021 – 2027 possono essere sostanzialmente le seguenti:

- *la validità di supportare la creazione di reti tra soggetti della ricerca e sistema delle imprese*, anche nell'ottica del trasferimento e contaminazione delle competenze;
- la significatività di promuovere *nuovi modelli di approccio alla programmazione di interventi strategici*, come quelli in campo energetico, basati sulla corretta identificazione dei fabbisogni e delle prestazioni;
- la necessità di *promuovere in maniera integrata i prodotti turistici*, ricercando comunque ad una scala più ampia – di livello regionale - forme rafforzate di coordinamento e sinergia fra attori pubblici e privati dei diversi ambiti, puntando a integrare i diversi sotto-settori dell'offerta turistica superando le competizioni fra singoli spazi infra-regionali e rafforzando le possibilità, per il potenziale fruitore, di trovare proposte articolate di itinerari su scala regionale;
- l'importanza di promuovere *strumenti di comunicazione articolati e differenziati* sulla base delle esigenze conoscitive delle tipologie target;
- la necessità di un *monitoraggio continuativo del contributo dei progetti alla implementazione della S3* e di *rafforzare il sistema di governance*, puntando sulla collaborazione dei soggetti locali, anche per ampliare la platea delle imprese beneficiarie.

In ultimo, va considerato *come il nuovo periodo di programmazione debba affrontare diverse sfide legate ai cambiamenti di contesto* che si sono manifestati e si stanno manifestando a livello europeo nel corso degli ultimi mesi, con effetti negativi di cui a farne le spese sono principalmente i soggetti "più piccoli" - famiglie a minor reddito, settori sociali più poveri, imprese piccole e micro.

Il FESR può rappresentare una leva molto importante per accrescere ciò che, con un termine largamente usurato, usiamo chiamare "*sostenibilità territoriale*": che consiste essenzialmente nella capacità di una comunità di assicurarsi un futuro desiderabile, in termini ecologici, sociali, economici. Condizione necessaria perché questa venga assicurata è il rafforzamento di una leadership istituzionale intelligente, con sensibilità e preparazione a gestire cambiamenti rapidi e pervasivi, in grado di inquadrare la natura degli eventi e di costruire una narrazione di adattamento strategico che coinvolga tutti gli attori regionali e locali.



Unione europea



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**



PROGRAMMA INVESTIMENTI  
PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE  
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
Sviluppo regionale 2014/2020

ISTITUTO  
PER LA  
RICERCA  
SOCIALE **irs**